



COMUNE DI VEZZA D'ALBA



REGIONE PIEMONTE

# P . R . G . C .

[ APPROVAZIONE VARIANTE STRUTTURALE N.1, D.C.C. N.2 10/03/2015 – B.U. 35/2015 ]

## VARIANTE PARZIALE N. 2

[ ART. 17 L.R. 56/77 e s.m.i ]

P R O G E T T O D E F I N I T I V O

### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

IL PROGETTISTA	IL SINDACO	IL SEGRETARIO	IL R.U.P.
----------------	------------	---------------	-----------

AGGIORNAMENTO CARTOGRAFIA	ATTI AMMINISTRATIVI	N. DELIBERA	ADOZIONE	ESECUTIVITA'	PUBBLICAZIONE
	PROGETTO PRELIMINARE	21	31/08/2020		24/09/20 -24/10/20
DATA ELABORATO Dicembre 2020	PROGETTO DEFINITIVO				

COMMITTENZA : Comune di Vezza d'Alba – 12040 – Via G. Mazzini, 29

COLLABORATORI :

PATH : F:\1\_PRU\Vezza d'Alba\PRGC



## ELISA CLERICO ARCHITETTO

VIA PIETRO DELVECCHIO 4B I2084 MONDOVI' CN T: 0173 795556 F: 0173 1992044 C: 339 7885764 elisa.clerico@archiworldpec.it



con la firma del presente elaborato si autorizza l'Arch. Elisa Clerico a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi all'intervento combinato, i propri dati sensibili, in osservanza del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196)

## Indice

### **RELAZIONE ILLUSTRATIVA - ASPETTI URBANISTICI**

1	PREMESSA .....	3
2	SITUAZIONE URBANISTICA .....	3
3	OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	5
3.1	Spostamento di volumetria mediante inserimento di norma specifica (Azioni 1,2 e 3).....	6
3.2	Correzione di errore materiale sulle norme di attuazione.....	13
4.1	Verifica delle condizioni di cui al punto a) comma 5.....	15
4.2	Verifica delle condizioni di cui al punto b) comma 5.....	15
4.3	Verifica delle condizioni di cui ai punti c) d) e) f) comma 5.....	15
4.4	Verifica delle condizioni di cui al punto g) comma 5.....	16
4.5	Verifica delle condizioni di cui al punto h) comma 5.....	17
4.6	Verifica delle condizioni di cui al comma 6 .....	17
5	VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA CARTA DI SINTESI.....	20

### **RELAZIONE PER LA VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – ASPETTI AMBIEN- TALI**

1	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	22
2	INFORMAZIONI UTILI PER LA FASE DI VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILIA' ALLA VAS .....	23
2.1	Analisi delle modifiche previste .....	24
2.2	Valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante .....	27
2.3	Verifica di compatibilità con il piano di classificazione acustica comunale.....	29
2.4	Verifica di compatibilità con la pianificazione sovraordinata .....	31
2.5	Caratteristiche della presente Variante .....	43
2.6	Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate.....	45
2.7	Misure di mitigazione.....	46
3	SINTESI E CONCLUSIONE .....	47

**DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA PRONUNCIA DELLA PROVINCIA,  
AL PROCEDIMENTO DI VAS ED ALLA FASE DI PUBBLICAZIONE..... 48**

**ALLEGATI**

- A Stralcio di PRG con individuazione delle azioni previste dalla presente variante
- B Qualificazione del tecnico competente in materia di acustica
- C Stralcio di Norme di attuazione del PRG: Capo V bis, indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti
- D Pareri espressi da Provincia di Cuneo e ARPA
- E Verbale dell'organo tecnico comunale inerente alla verifica preventiva di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA - ASPETTI URBANISTICI

### 1 PREMESSA

Il Comune di Vezza d'Alba, dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (nel prosieguo identificato come P.R.G.C.) formato ai sensi della L.R. 56/77 e s.m. ed i., intende variare il proprio strumento urbanistico al fine di soddisfare alcune necessità legate al settore residenziale. La natura delle modifiche che si intendono apportare al P.R.G.C. vigente è tale da consentire l'utilizzo delle procedure di cui ai commi 5,6,7,8 e 9 dell'art. 17 della L.U.R.: si ritiene pertanto di poter procedere mediante l'istituto della "variante parziale".

### 2 SITUAZIONE URBANISTICA

**Anni Settanta:** prima pianificazione urbanistica consistente in un Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, mai approvato in via definitiva;

**Anni Settanta:** con l'entrata in vigore della Legge n.10 del 27 gennaio 1977 "Norme in materia di edificabilità dei suoli" e della Legge Regionale n.56 del 5 dicembre 1977 "Tutela ed uso del suolo" il Comune si dota di una Perimetrazione del centro abitato e di una Delimitazione del centro storico;

1980: iniziano gli studi per la stesura del Piano Regolatore Generale;

**1985:** il Piano Regolatore Generale viene approvato in via definitiva dalla Regione Piemonte;

**1990:** la Variante 1 modifica l'asse stradale del percorso alternativo alla SR 29;

**1995:** approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. con D.G.R. n.31-2576 del 30-10-1995;

**2002:** approvazione della Variante Parziale n.1 con D.C.C. n.20 del 29-05-2002, la Variante modifica le Norme di Attuazione

**2003:** approvazione della Variante Parziale n.2 con D.C.C. n.18 del 24-06-2003, la Variante modifica le Norme di Attuazione e, a livello cartografico, modifica alcune aree Standards;

2003: iniziano gli studi per la stesura del nuovo Piano Regolatore Generale

e il nuovo P.R.G.C. viene adottato in via preliminare;

**2004:** approvazione della Zonizzazione e della Classificazione acustica del territorio comunale;

**2007:** approvazione del nuovo P.R.G.C. con D.G.R. n.26-5621 del 02-04-2007;

**2009:** approvazione della Variante Parziale n.1 con D.C.C. n.13 del 19-03-2009, la Variante apporta modifiche sia di carattere normativo che cartografico che riguardano lo stralcio di alcune aree edificabili, l'inserimento di altre aree, la correzione di errori materiali;

**2010:** approvazione della Variante Parziale n.2 con D.C.C. n.54 del 13-10-2010, la Variante apporta modifiche sia di carattere normativo che cartografico che riguardano lo stralcio di alcune aree edificabili, l'inserimento di altre aree, l'individuazione di nuove aree Standards;

**2011:** approvazione della Variante Parziale n.3 con D.C.C. n.25 del 22-09-2011, la Variante riguarda la risoluzione di un problema di viabilità in località Patarrone;

**2011:** approvazione della Variante Parziale n.4 con D.C.C. n.26 del 22-09-2011, per adeguare il P.R.G.C. alla vigente normativa sul commercio;

**2011:** adozione preliminare della Variante n.5 che definisce parte del territorio comunale "zona d'eccellenza" nel paesaggio vitivinicolo delle Langhe, Roero e Monferrato, per l'attuazione del progetto di candidatura UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato";

**2015:** approvazione della Variante Strutturale n.1 con D.C.C. n.2 del 10-03-2015 (pubblicazione su BUR n.35 del 03-09-2015), la Variante riguarda principalmente l'inserimento e la redistribuzione delle aree residenziali, modifica la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica e apporta modifiche di carattere normativo;

**2018:** approvazione della Variante Parziale n.1 con D.C.C. n.40 del 14-12-2018, la Variante apporta modifiche sia di carattere normativo che cartografico che riguardano lo spostamento di alcune aree residenziali ed una minima riduzione di un'area artigianale industriale.

Ad oggi, al fine di affrontare specifiche esigenze connesse al settore residenziale, si rende necessario avviare una nuova variante di carattere parziale: la presente Variante Parziale n.2.

### **3 OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE**

In riferimento allo stato di emergenza dichiarato a seguito della diffusione epidemiologica causata dal Covid-19, al fine di contenere gli effetti negativi sul contesto socio-economico comunale, il Comune di Vezza d'Alba intende favorire il riavvio delle attività produttive.

La presente Variante Parziale n.2 è motivata da interesse pubblico e viene redatta al fine di soddisfare una specifica istanza presentata al Comune nel periodo post-emergenza Covid-19 che è stata ritenuta dal Comune capace di contribuire al riavvio dell'attività edilizia.

Si specificano di seguito le azioni previste nella presente variante. Per ogni azione si riporta estratto di ortofoto, estratto di PRG ante variante ed estratto di PRG variato. Per meglio localizzare le diverse azioni previste sulle tavole grafiche di PRG si allega stralcio di PRG con individuazione delle azioni mediante numerazione (Allegato A).

### **3.1 Spostamento di volumetria mediante inserimento di norma specifica (Azioni 1,2 e 3)**

La Variante parziale n. 1 aveva attribuito una capacità edificatoria supplementare, pari a 1.250,00 mc, al lotto edificabile identificato catastalmente al foglio 15, parte del mappale 1271 (ex mappali 790, 1216) situato all'interno dell'area normativa CA3 ed identificato dal simbolo Ø.

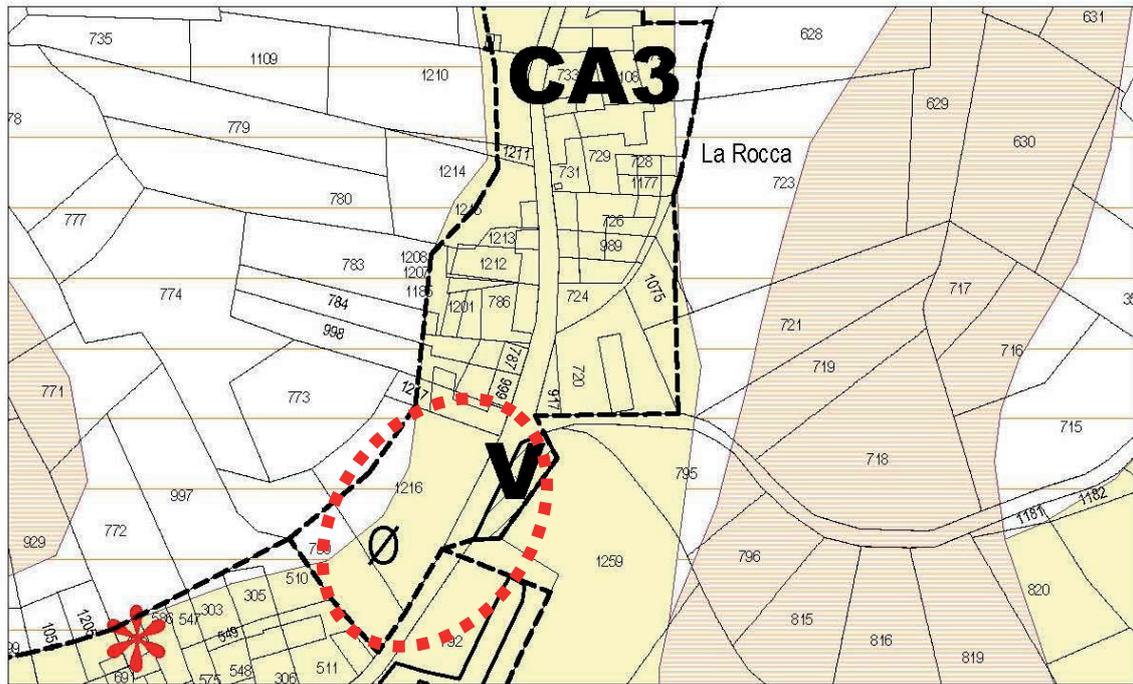
Il Comune di Vezza d'Alba ha verificato che tale volumetria non è stata utilizzata e quindi è possibile spostarla su altri lotti.

### Azione 1

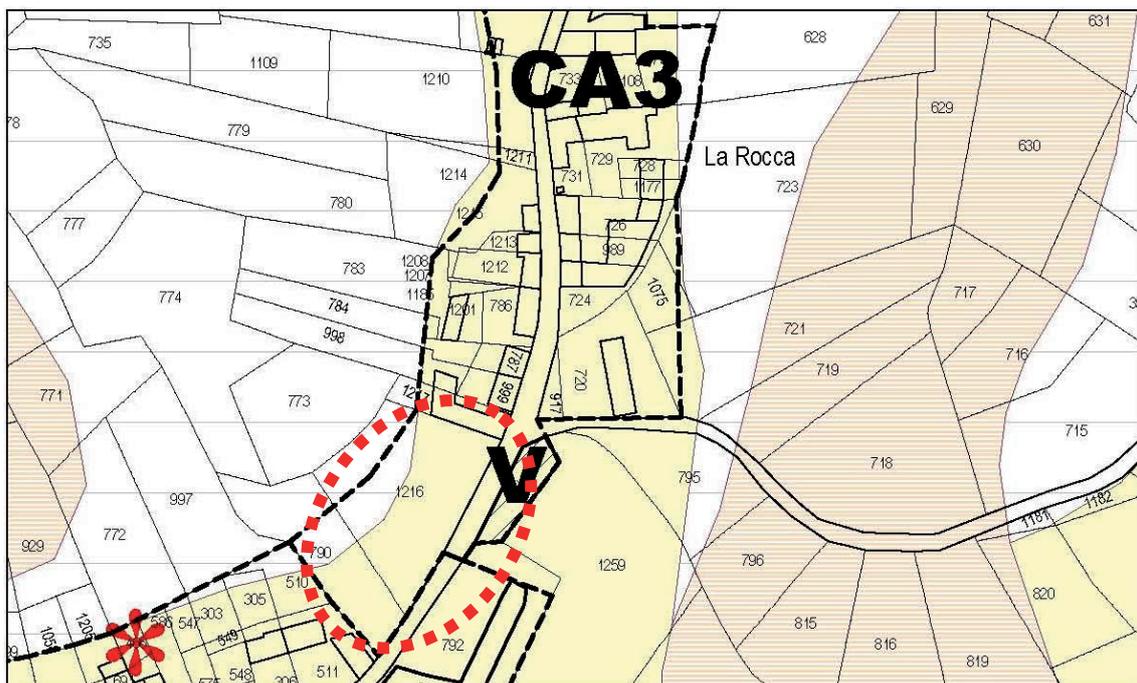
All'interno dell'area normativa CA3 al lotto identificato catastalmente al foglio 15, parte del mappale 1271 (ex mappali 790, 1216), viene tolta la capacità edificatoria supplementare pari a 1.250,00 mc introdotta dalla Variante parziale n.1 e non utilizzata. Sulla Tav. 3) "Concentrico Borbore Borgonuovo" viene eliminato il simbolo  $\emptyset$  che attribuiva al lotto in oggetto la capacità edificatoria supplementare e sulle norme di attuazione del piano viene stralciato il relativo testo.



Individuazione del lotto interessato dalla variante



Estratto 1, ante Variante Parziale n.2, il simbolo Ø identifica il lotto con capacità edificatoria supplementare pari a 1.250,00 mc.

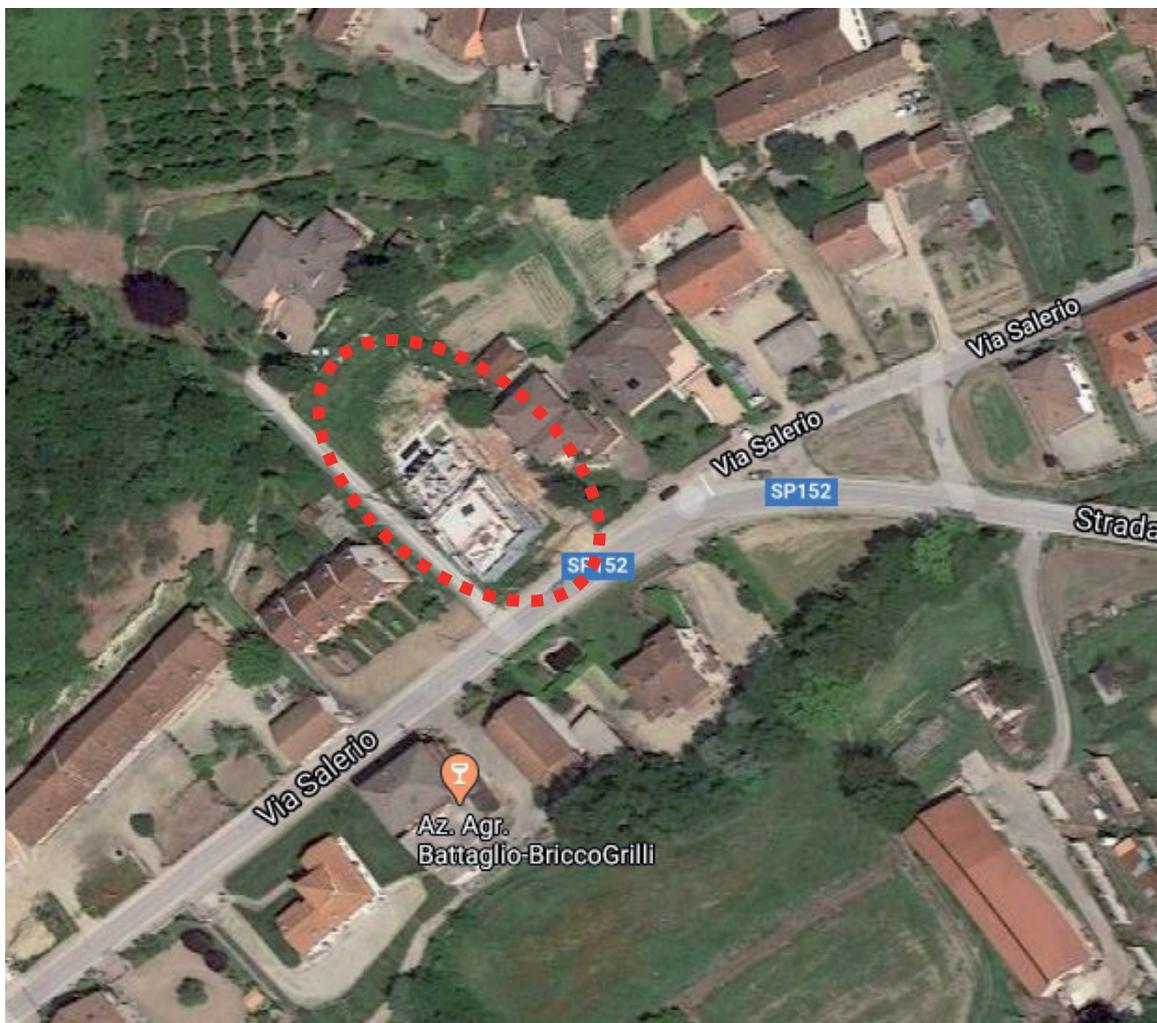


Estratto 1, Variante Parziale n.2, senza il simbolo che identificava la capacità edificatoria supplementare

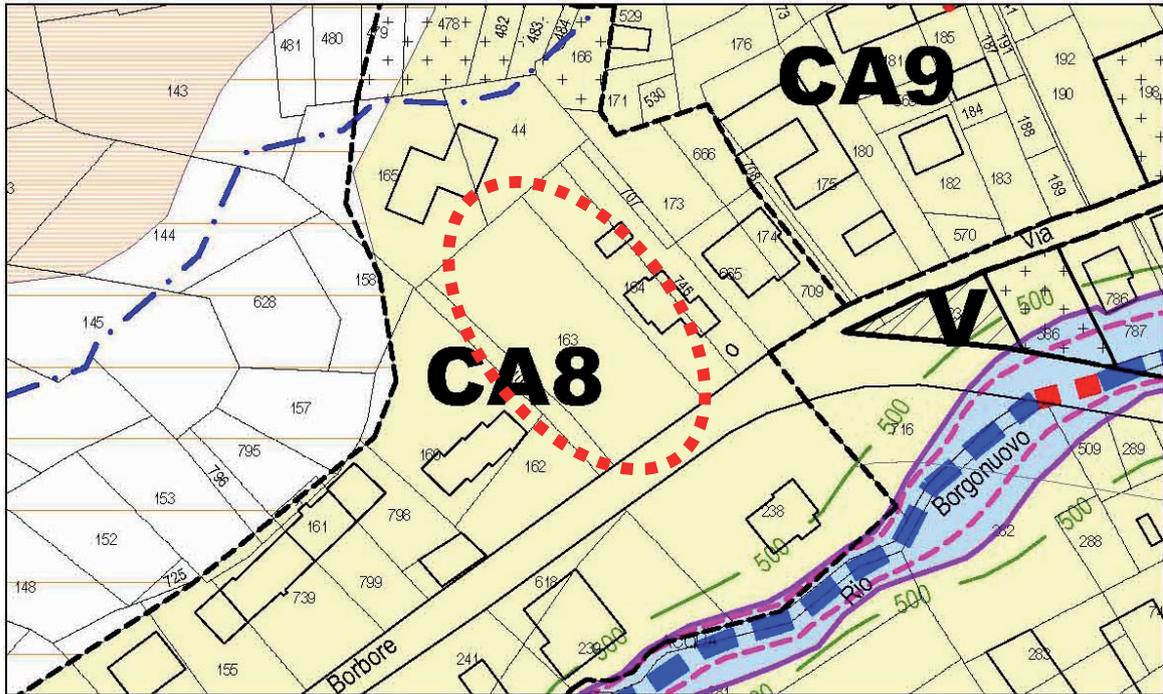
## Azione 2

All'interno dell'area normativa CA8 al lotto identificato catastalmente al foglio 14, mappale 163, mediante norma specifica si prescrive che:

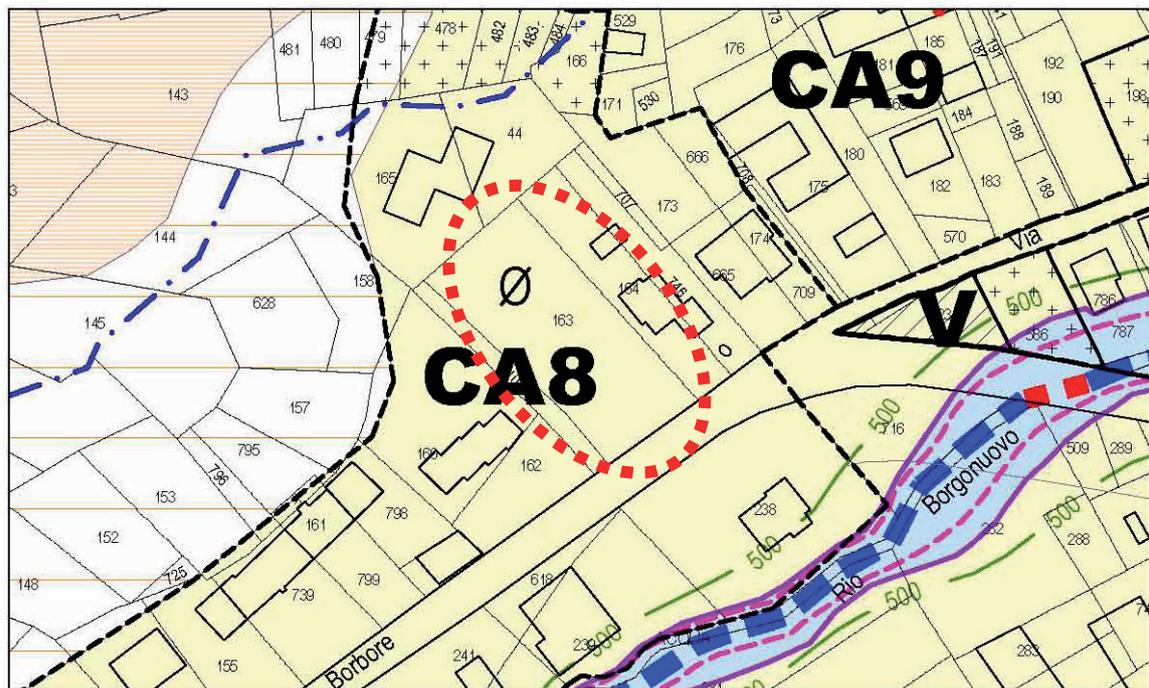
al lotto individuato cartograficamente sulla Tav. 3) "Concentrico Borbore Borgonuovo" con il simbolo Ø viene attribuita una capacità edificatoria supplementare pari a 550,00 mc. da utilizzarsi per effettuare cambi di destinazione d'uso su porzioni fabbricati già realizzati e attualmente non adibite ad uso residenziale. Il lotto è dotato delle opere di urbanizzazione primaria.



Individuazione del lotto interessato dalla variante



Estratto 2, ante Variante Parziale n.2



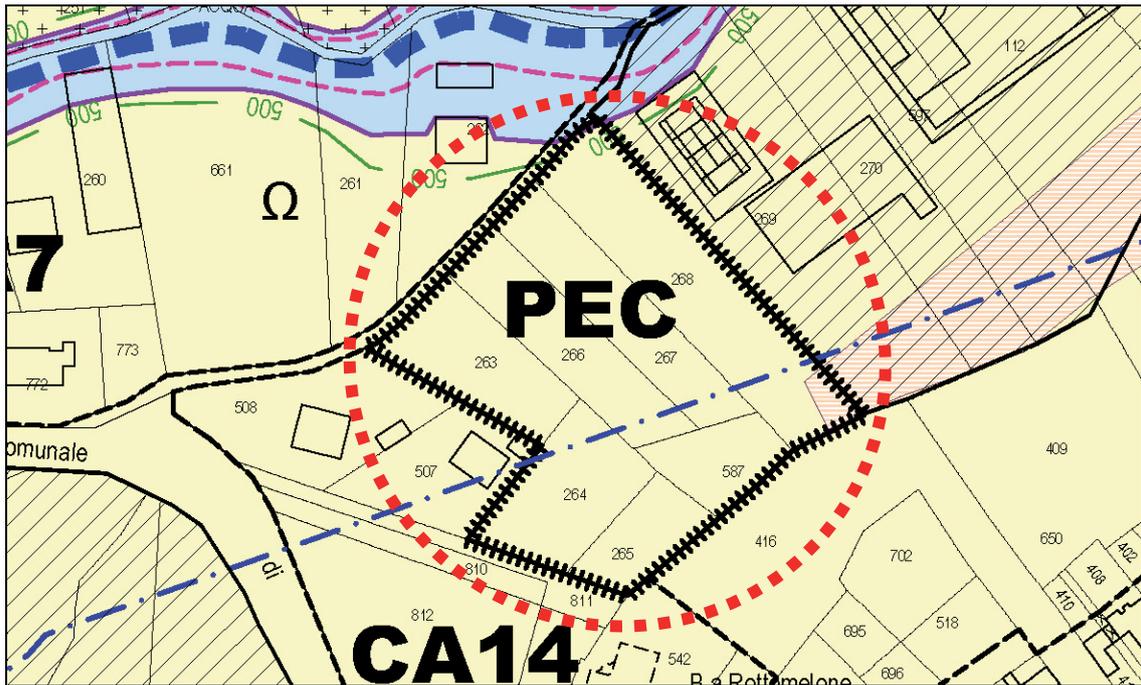
Estratto 2, Variante Parziale n.2, il simbolo  $\emptyset$  identifica il lotto con capacità edificatoria supplementare pari a 550,00 mc.

### Azione 3

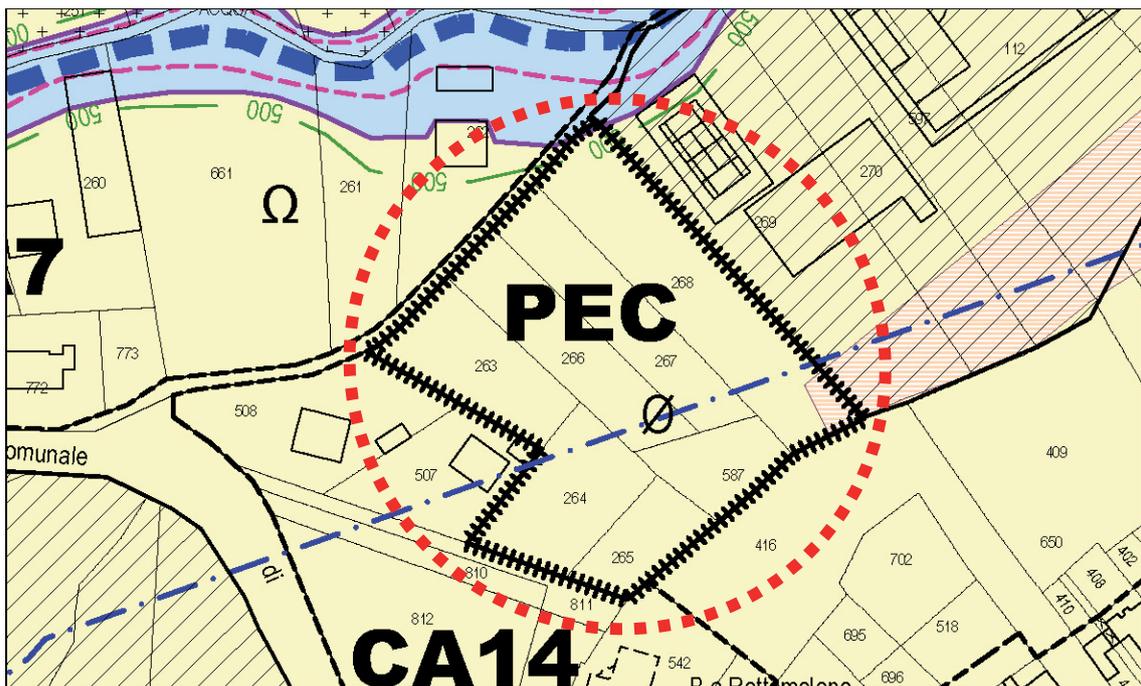
All'interno dell'area normativa CA14, all'area perimetrata PEC, identificata catastalmente al foglio 14, mappali 263, 264, 265, 266, 267, 268, 587, mediante norma specifica si prescrive che: al PEC individuato cartograficamente sulla Tav. 3) "Concentrico Borbore Borgonuovo" con il simbolo Ø viene attribuita una capacità edificatoria supplementare pari a 700,00 mc.. Il lotto è dotato delle opere di urbanizzazione primaria.



Individuazione del lotto interessato dalla variante



Estratto 3, ante Variante Parziale n.2



Estratto 3, Variante Parziale n.2, il simbolo Ø identifica il lotto con capacità edificatoria supplementare pari a 700,00 mc.

### **3.2      *Correzione di errore materiale sulle norme di attuazione***

All'articolo 5.3. delle NTA "Norme per gli insediamenti nelle aree residenziali CA01 / CAR 10", nella scheda relativa all'area CA21, alla frase "Modalità di intervento: S.C.I.A., Permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'art. 49 comma 4 Legge Regionale 56/77 e s.m.i." si provvede a stralciare la dicitura "convenzionato ai sensi dell'art. 49 comma 4 Legge Regionale 56/77 e s.m.i." in quanto non attinente.

## **4 QUALIFICAZIONE DELLA VARIANTE COME PARZIALE (art.17 commi 5 e 6 L.R. 56/77 e s.m.i.)**

Le modifiche descritte nel capitolo precedente, da apportare al P.R.G. vigente, si configurano quale variante parziale ai sensi della L.R. 57/77 e s.m.i., art.17, comma 5, in quanto soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- a) non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- b) non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovra comunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- c) non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;
- d) non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;
- e) non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente nei comuni la cui popolazione residente supera i diecimila abitanti; non incrementano la predetta capacità insediativa residenziale in misura superiore al quattro per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;
- f) non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti;
- g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;
- h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, non-

ché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

Le modifiche descritte nel capitolo precedente, da apportare al P.R.G. vigente, rispettano le prescrizioni della L.R. 57/77 e s.m.i., art.17, comma 6, in materia di localizzazione e dotazione di opere di urbanizzazione.

#### **4.1 Verifica delle condizioni di cui al punto a) comma 5**

Si esplicita che, con la presente variante, non si sono operate modifiche contrastanti le modificazioni introdotte in sede di approvazione del P.R.G. e delle sue varianti di carattere strutturale.

#### **4.2 Verifica delle condizioni di cui al punto b) comma 5**

Le modifiche introdotte dalla presente Variante parziale hanno esclusivo rilievo locale, non modificano l'assetto strutturale del Piano vigente e non sono in contrasto con piani e progetti sovra comunali approvati. Non sono previste modifiche a infrastrutture di carattere sovra comunale.

#### **4.3 Verifica delle condizioni di cui ai punti c) d) e) f) comma 5**

Relativamente alle verifiche quantitative atte a dimostrare l'applicabilità della procedura di variante parziale, la presente variante prevede:

- per le aree a servizi, nessuna modifica;
- per la capacità insediativa residenziale, il solo spostamento di una cubatura da un lotto ad altri lotti pertanto la capacità insediativa residenziale del PRG vigente rimane invariata.
- per le aree produttive, direzionali, commerciali, nessuna modifica.

Il piano ha una capacità insediativa residenziale (C.I.R.) prevista di 3523 abitanti.

Per le aree residenziali si precisa che con gli interventi previsti nel precedente capitolo non modificano la cubatura del PRG.

Si provvede a dimostrare l'applicabilità del procedimento di variante parziale dalla quale emergono i seguenti dati:

Area	intervento	mc
Lotto interno a CA3	Eliminazione cubatura supplementare no utilizzata (azione 1)	- 1.250,00
Lotto interno a CA8	Inserimento nuova cubatura supplementare (azione 2)	+ 550,00
PEC interno a CA14	Inserimento nuova cubatura supplementare (azione 3)	+ 700,00
<b>totale</b>		<b>0,00</b>

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva relativa alle verifiche quantitative di cui all'art. 7 comma 5.

Variante Strutturale 2015	Capacità Insediativa Residenziale (C.I.R.) 3523			S.T. aree CD (industriali ed artigianali)	S.T. aree TR (miste terziario- residenziali)
	Variazione servizi (art. 21 L.U.R.) + 0,5 mq/ab	Variazione servizi (art. 21 L.U.R.) 0,5 mq/ab	Incremento 4% (consentito ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente)	159.640 mq	64.925 mq
	0 (Aree per servizi già superiori ai valori minimi di legge aumentati di 0,5 mq/ab)	-1.761,5 mq		Incremento 6% della S.T.	Incremento 6% della S.T.
			9.578,40 mq	1.947,7 mq*	

Variante parziali	Variazione Servizi in aggiunta [mq]	Variazione Servizi in diminuzione [mq]	aree residenziali [mc]	aree industriali ed artigianali S.T. [mq]	aree miste terziario- residenziali S.T. [mq]
VP 1	0	0	- 1.624,60	- 442	0
<b>VP 2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
TOTALE MODIFICHE	0	0	- 1.624,60	- 442	0
RESIDUO A DISPOSIZIONE	0	-1.761,5 mq	+ 1.624,60 + increm. 4%	10.020,40 mq	1.947,7 mq

\* dato che l'area ha destinazione mista terziario-residenziale e che la destinazione residenziale può occupare fino al 50% del totale, in via cautelativa l'incremento del 6% viene conteggiato solo sul restante 50% della superficie.

#### **4.4 Verifica delle condizioni di cui al punto g) comma 5**

Nessuna delle modifiche introdotte dalla presente variante interessa aree caratterizzate da dissesto attivo. La classificazione dell'idoneità geologi-

ca all'utilizzo urbanistico non viene modificata.

#### **4.5 Verifica delle condizioni di cui al punto h) comma 5**

Gli ambiti individuati ai sensi dell'art.24 (beni culturali e paesaggistici) e le norme di salvaguardia ad essi afferenti non vengono modificati.

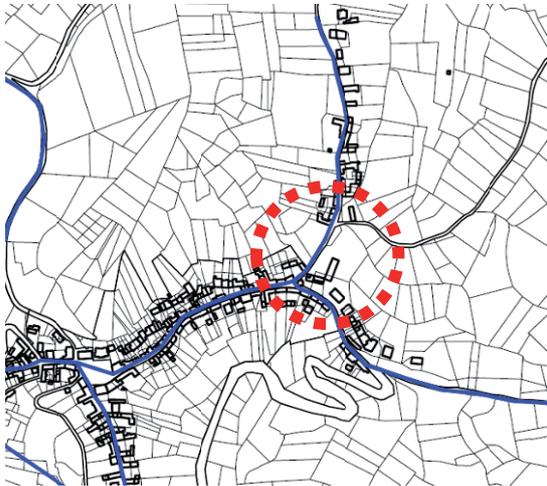
#### **4.6 Verifica delle condizioni di cui al comma 6**

Le azioni oggetto della variante interessano esclusivamente aree interne a centri o nuclei abitati già perimetrali e già dotati delle opere di urbanizzazione primaria.

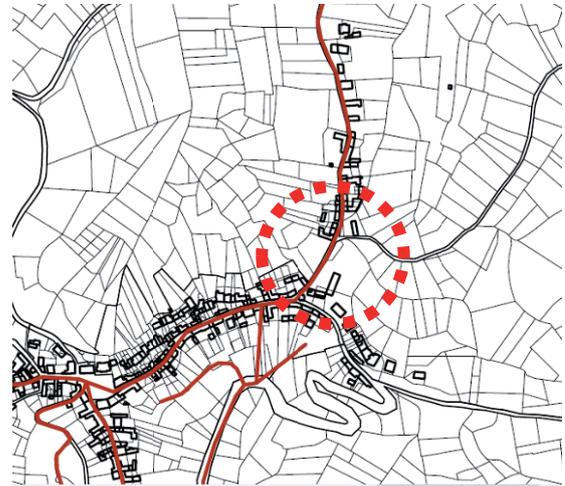
Si riportano di seguito stralci di cartografia relativi alle urbanizzazioni primarie esistenti negli ambiti oggetto di variante.

### URBANIZZAZIONI PRESENTI IN ZONA CA3

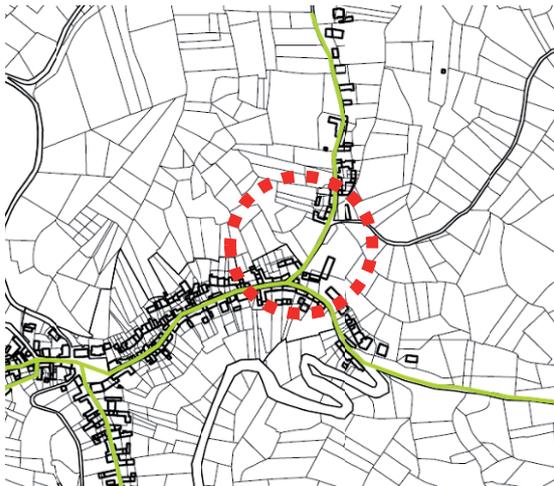
Modifiche proposte dalla presente variante: eliminazione di capacità edificatoria supplementare non utilizzata, su lotto specifico



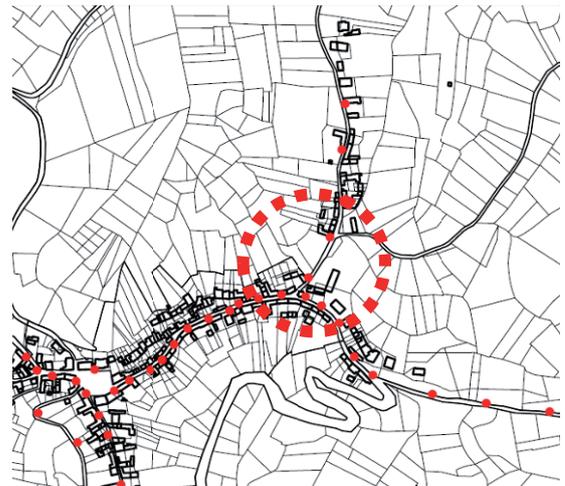
acquedotto



fognatura



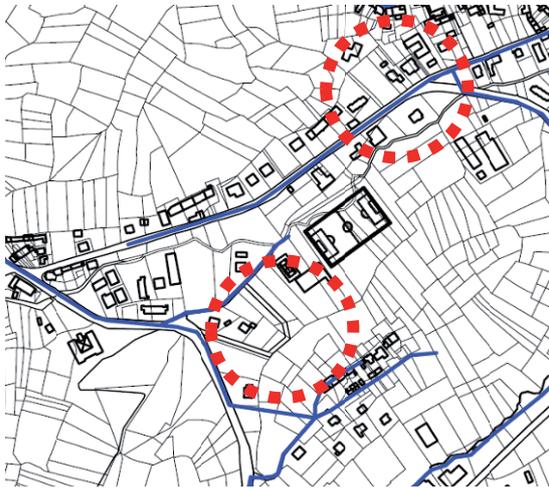
metano



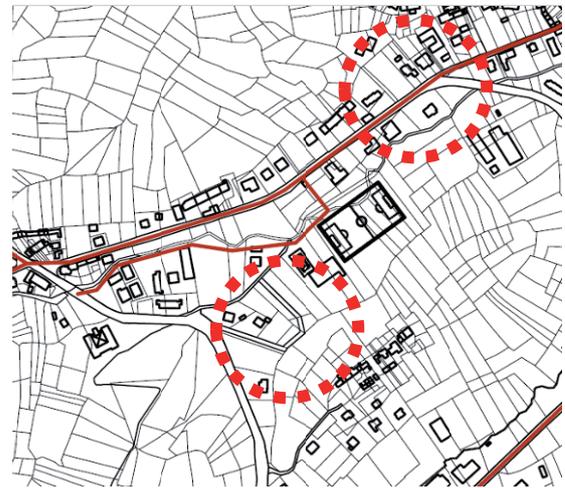
illuminazione

### URBANIZZAZIONI PRESENTI IN ZONE CA8 e CA14

Modifiche proposte dalla presente variante: attribuzione di capacità edificatoria supplementare su lotti specifici



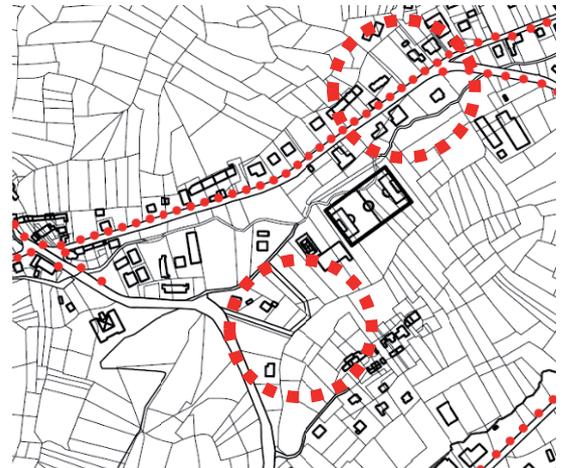
acquedotto



fognatura



metano



illuminazione

## 5 VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA CARTA DI SINTESI

Le previsioni della presente variante risultano compatibili con la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica. Si veda la tabella sotto riportata e gli estratti cartografici di PRG riportati al precedente Capitolo 3 "Obiettivi e contenuti della variante" della presente relazione.

MODIFICA PREVISTA DALLA PRESENTE VARIANTE	AMBITO NORMATIVO	CLASSE DELLA CARTA DI SINTESI	NOTE
- Azione1- Eliminazione di capacità edificatoria supplementare, su lotto contrassegnato dal simbolo Ø nella Variante Parziale 1	CA3	Classe II	La destinazione residenziale è compatibile con la Classe II
-Azione 2 - Attribuzione di capacità edificatoria supplementare, su lotto contrassegnato dal simbolo Ø	CA8	Classe II	La destinazione residenziale è compatibile con la Classe II
-Azione 3 - Attribuzione di capacità edificatoria supplementare, su PEC contrassegnato dal simbolo Ø	CA14	Classe II Classe III-Ac	La destinazione residenziale è compatibile con la Classe II L'area in Classe III-Ac è marginale al PEC, di estensione molto limitata, e non potrà essere edificata

CLASSI D'IDONEITA' URBANISTICA	
	<p><b>Classe II: Pericolosità moderata.</b>                      Porzioni di territorio di pianura o di collina nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di Norme Tecniche di Attuazione ispirate al D.M. 14.01.2008 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.</p>
	<p><b>Classe III (indifferenziata): Pericolosità da moderata ad elevata.</b>                      Aree non idonee a nuovi insediamenti, salvo ulteriori analisi di dettaglio per la realizzazione di opere per attività agricole e residenze rurali.                      Porzioni di territorio di pianura o di collina inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerta stabilità; aree allagabili da acque a bassa energia e battente; vicinanza di frane attive ed aree ad elevato rischio idraulico; aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici penalizzanti).                      Sino ad ulteriori indagini di dettaglio per la Classe III non differenziata valgono tutte le limitazioni previste per la Classe III-A.                      Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano.</p>
	<p><b>Classe III-Ap: Pericolosità molto elevata.</b>                      Aree a ridosso del T. Borbore, Rio di Valmaggione, Rio Gavel e Rio Sanche, coinvolgibili da processi legati alle acque superficiali verificati con criterio idraulico. Comprendono i limiti esterni della fascia con Tr=200 anni (Eb) ed includono la fascia con Tr=50 anni (Ee). Per i rimanenti tratti d'alveo e corsi d'acqua la valutazione è stata condotta con criterio geomorfologico e storico.                      Porzioni di territorio di fondovalle inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente (aree alluvionabili ed allagabili da battenti idrici significativi ed a media-alta energia).</p>
 	<p><b>Classe III-Ac: Pericolosità molto elevata.</b>                      Porzioni di territorio, prevalentemente collinare, inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente (aree interessate da frane attive (Fa) o quiescenti (Fq), le aree di frangia e le aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici fortemente penalizzanti).</p>
	<p><b>Classe III-B3p: Pericolosità elevata e molto elevata.</b>                      Aree coinvolgibili da processi legati alle acque superficiali, prevalentemente edificate delle B.te Borbore e Borgonuovo, ricadente in settori di fondovalle e di confluenza idrografica a rischio d'esondazione ed alluvionamento da acque ad elevata energia e battente, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio richiedono, cautelativamente, interventi di riassetto territoriale pubblici e privati.</p>
	<p><b>Classe III-B3c: Pericolosità elevata e molto elevata.</b>                      Aree coinvolgibili da processi legati alla dinamica dei versanti delle B.te Socco e Madernassa.                      Porzione di territorio edificata ricadente in un settore di frana quiescente, nel quale gli elementi di pericolosità geologica e di rischio richiedono cautelativamente interventi di riassetto territoriale pubblici o privati.                      A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative.</p>
<p><b>Interventi edilizi ammessi nelle aree III-Ap e III-Ac, III-B3p e III-B3c in assenza degli interventi di riassetto territoriale:</b>                      Nelle aree perimetrate in dissesto si applica l'art. 9 delle Norme di Attuazione al P.A.L.,                      - per le aree Fa e Fq comma 2 e 3;                      - per le aree Ee e Eb comma 5 e 6.</p> <p>Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni non sono ammessi interventi che aumentino il carico antropico, è consentita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzione ordinaria e straordinaria;</li> <li>- restauro e risanamento conservativo;</li> <li>- ristrutturazione edilizia e ampliamento "una-tantum" (max 20%) del volume originario per adeguamento igienico, sanitario e funzionale; realizzazione dei volumi tecnici, dotazione di opere e/o volumi pertinenziali;</li> <li>- un modesto aumento del carico antropico solo se deriva da una più razionale fruizione degli edifici esistenti e solo a seguito di indagini puntuali e opere per la riduzione del rischio.</li> </ul>	

# **RELAZIONE PER LA VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - ASPETTI AMBIENTALI**

## **1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE con l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che vengano valutate le scelte di piano che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Articolo 1).

La Direttiva Comunitaria è stata recepita a livello nazionale nel D.Lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale - recante nella Parte Seconda le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPCC)". Tale Decreto è stato modificato ed integrato dal D.Lgs. 4/2008 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006.

In Piemonte, la Legge regionale n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i. disciplina "Disposizioni concernenti la compatibilità e le procedure di valutazione". Successivamente la Regione ha emanato la D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi". Infine, nell'ambito della revisione della Legislazione Urbanistica Regionale (L.R. 56/77 e s.m.i.), avvenuta con la L.R. 3/2013 prima e la L.R. 17/2013 successivamente, si sono definiti ulteriormente i procedimenti e gli adempimenti in materia di V.A.S. e come questi ultimi si raccordino proceduralmente con l'iter urbanistico vero e proprio.

La presente Variante Parziale è sottoposta a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS secondo i disposti del c. 8, art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

## **2 INFORMAZIONI UTILI PER LA FASE DI VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILIA' ALLA VAS**

Si provvede ad esaminare i singoli interventi valutandoli secondo criteri di carattere paesistico – ambientale fornendo in tal modo informazioni utili per l'analisi ambientale strategica ed indispensabili per pervenire ad un giudizio globale sulla variante.

## 2.1 Analisi delle modifiche previste

Azione 1	Oggetto: eliminazione di capacità edificatoria supplementare non utilizzata
	
<p>Localizzazione: Via della Rocca</p> <p>Identificazione catastale: foglio 14, mapp. 163 parte (ex mapp. 790, 1216)</p> <p>Destinazione vigente: area residenziale di completamento CA3</p> <p>Destinazione in variante: area residenziale di completamento CA3</p> <p>Tipologia opere realizzabili in variante: connesse alla destinazione residenziale senza attribuzione di capacità edificatoria supplementare pari a 1.250,00 mc.</p> <p>Classificazione carta di sintesi pericolosità geomorfologica: classe II</p> <p>Classificazione acustica: classe 2</p> <p>Vincoli: vincolo idrogeologico</p>	

Azione 2	Oggetto: attribuzione di capacità edificatoria supplementare a singolo lotto contrassegnato dal simbolo Ø
----------	---



Localizzazione: Via Salerio

Identificazione catastale: foglio 14, mappale 163

Destinazione vigente: area residenziale di completamento CA8

Destinazione in variante: area residenziale di completamento CA8

Tipologia opere realizzabili in variante: connesse alla destinazione residenziale con attribuzione di capacità edificatoria supplementare pari a 550,00 mc. da utilizzarsi per effettuare cambi di destinazione d'uso su porzioni di fabbricato già realizzato e attualmente non adibite ad uso residenziale.

Classificazione carta di sintesi pericolosità geomorfologica: classe II

Classificazione acustica: classe II

Vincoli: vincolo idrogeologico, area di interesse paesaggistico D.Lgs 42/2004 Art. 142, comma c) (fascia contermina a rio)

Azione 3	Oggetto: attribuzione di capacità edificatoria supplementare a PEC contrassegnato dal simbolo Ø
	
<p>Localizzazione: via Incisa</p> <p>Identificazione catastale: foglio 14, mappali 263, 264, 265, 266, 267, 268, 587</p> <p>Destinazione vigente: PEC area residenziale di espansione CA14</p> <p>Destinazione in variante: PEC area residenziale di espansione CA7</p> <p>Tipologia opere realizzabili in variante: connesse alla destinazione residenziale con attribuzione di capacità edificatoria supplementare pari a 700,00 mc., vincolate a PEC.</p> <p>Classificazione carta di sintesi pericolosità geomorfologica: classe II e classe III-Ac</p> <p>Classificazione acustica: classe III</p> <p>Vincoli: area di interesse paesaggistico D.Lgs 42/2004 Art. 142, comma c) (fascia contermina a rio)</p>	

## **2.2 Valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante**

Dopo aver analizzato tutte le modifiche previste dalla variante si valutano i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante stessa.

Per ogni azione proposta dalla variante si valuta la potenziale ricaduta sulle diverse componenti ambientali (aria, acqua, suolo...) utilizzando la seguente matrice degli impatti.

Legenda:

	impatto nullo o scarsamente rilevante
	impatto medio
	impatto elevato

## MATRICE IMPATTI

		MODIFICHE PREVISTE DALLA VARIANTE		
COMPONENTI AMBIENTALI		-Azione 1- Eliminazione di capacità edificatoria non utilizzata in CA3	-Azione 2- Attribuzione di capacità edificatoria supplementare, su lotto in CA8, contrassegnato dal simbolo Ø	-Azione 3- Attribuzione di capacità edificatoria supplementare, su lotto in CA14, contrassegnato dal simbolo Ø
Aria	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, non si determinano ricadute negative	NON NECESSARIE, sufficiente il rispetto della normativa specifica per utilizzare fonti energetiche rinnovabili (D.Lgs. 192/05 e L.R. 13/07)	NON NECESSARIE, sufficiente il rispetto della normativa specifica per utilizzare fonti energetiche rinnovabili (D.Lgs. 192/05 e L.R. 13/07)
Acqua	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, non si determinano ricadute negative	NON NECESSARIE, sufficiente la normativa vigente e le NTA del Piano	NON NECESSARIE, sufficiente la normativa vigente e le NTA del Piano
Suolo	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, non si modifica il consumo di suolo	NON NECESSARIE, non si incrementa il consumo di suolo	NON NECESSARIE, non si incrementa il consumo di suolo
Flora, fauna, ecosistemi	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, non si determinano ricadute negative	NON NECESSARIE, area già con forte presenza umana e trasformazioni antropiche	NON NECESSARIE, area già con forte presenza umana e trasformazioni antropiche
Rumore	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, la previsione non richiede la modifica della classificazione acustica	NON NECESSARIE, la previsione non richiede la modifica della classificazione acustica	NON NECESSARIE, la previsione non richiede la modifica della classificazione acustica
Paesaggio	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, non vi sono impatti	NON NECESSARIE, non vi sono impatti	NON NECESSARIE, non vi sono impatti
Patrimonio culturale	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, non vi sono impatti	NON NECESSARIE, non vi sono impatti	NON NECESSARIE, non vi sono impatti
Popolazione	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute
Traffico veicolare	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute
Rifiuti	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute	NON NECESSARIE, sufficienti i sistemi in atto considerato il limitato incremento previsto	NON NECESSARIE, sufficienti i sistemi in atto considerato il limitato incremento previsto
Energia	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute	NON NECESSARIE, data la limitata estensione di previsione	NON NECESSARIE, data la limitata estensione di previsione
Elettromagnetismo	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute	NON NECESSARIE, intervento privo di ricadute
Clima	Tipo impatto			
	Misure mitigazione e compensazione	NON NECESSARIE, previsione priva di ricadute negative	NON NECESSARIE, data la limitata estensione la previsione non genera ricadute	NON NECESSARIE, data la limitata estensione la previsione non genera ricadute

### 2.3 Verifica di compatibilità con il piano di classificazione acustica comunale

Si effettua la verifica della compatibilità delle modifiche proposte dalla presente Variante parziale al P.R.G.C. con il vigente Piano comunale di Classificazione Acustica.

La verifica viene effettuata dall'Arch. Marco Musso, tecnico competente in materia di acustica.

MODIFICA PREVISTA DALLA PRESENTE VARIANTE	CLASSE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL LOTTO	CLASSI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA CONFINANTI	COMPATIBILITÀ DELLA MODIFICA PREVISTA CON LA ZONIZZAZIONE VIGENTE	PRESENZA DI CONTATTI CRITICI	NECESSITÀ DI REVISIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA
-Azione 1- eliminazione di capacità edificatoria supplementare non utilizzata in CA3	2	2-3	SI	NO	NO
-Azione 2- Attribuzione di capacità edificatoria supplementare, su lotto contrassegnato dal simbolo Ø , in CA8	2	2-3	SI	NO	NO
-Azione 3- Attribuzione di capacità edificatoria supplementare, su lotto contrassegnato dal simbolo Ø , in CA14	3	2-3	SI	NO	NO

Le modifiche previste dalla variante al P.R.G.C. risultano tutte compatibili con l'attuale Piano di Classificazione Acustica del territorio.

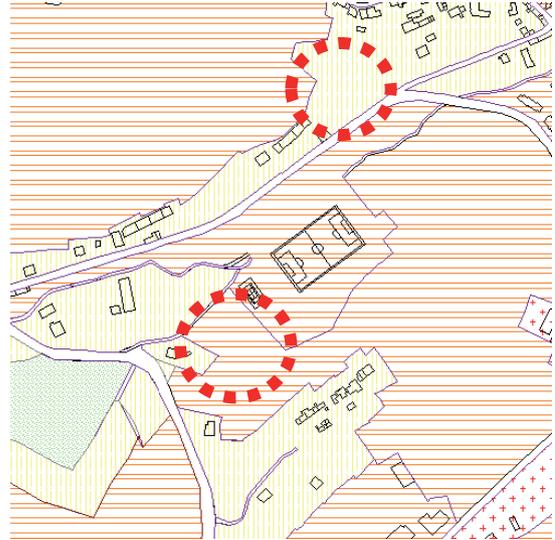
Si riportano di seguito stralci del Piano di Classificazione Acustica con individuazione delle aree oggetto di variante.

CLASSE	TIPOLOGIA	TRATTEGGIO	LIMITI DI EMISSIONE Leq dB(A)		LIMITI DI IMMISSIONE Leq dB(A)	
			DIURNO	NOTTURNO	DIURNO	NOTTURNO
I	Aree protette		45	35	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali		50	40	55	45
III	Aree di tipo misto		55	45	60	50
IV	Aree di intensa attività umane		60	50	65	55
V	Aree prevalentemente industriali		65	55	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali		65	65	70	70

-Azione 1- area CA3



-Azioni 2,3 - aree CA8 CA14



## 2.4 Verifica di compatibilità con la pianificazione sovraordinata

Di seguito si propone l'elenco degli strumenti di pianificazione che verranno valutati e confrontati con gli obiettivi e le scelte della Variante Parziale n.1 di Vezza d'Alba

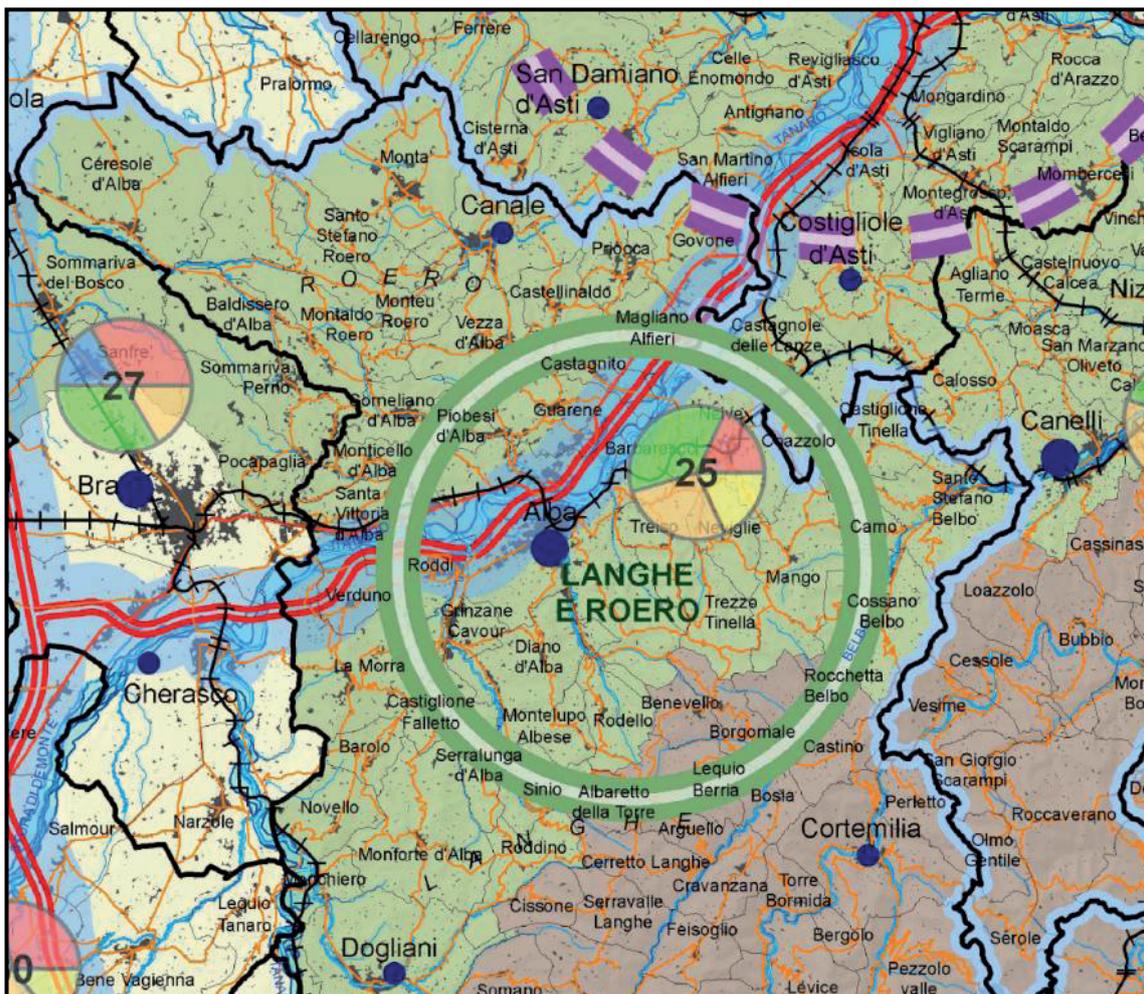
STRUMENTO DI RIFERIMENTO	STATO DI ATTUAZIONE	INTERAZIONE CON LA VARIANTE P.R.G. DI VEZZA D'ALBA
PTR - Nuovo Piano Territoriale Regionale	Approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011	Strumento esterno per la pianificazione comunale che individua i sistemi delle tutele vincolanti
Piano Paesaggistico Regionale	Approvato con DCR n. 23335836 del 03/10/2017	Strumento esterno per la pianificazione comunale che individua i sistemi delle tutele vincolanti
PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Cuneo	Approvato con D.C.R. n. 241-8817 del 24/02/2009	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale

### Nuovo Piano Territoriale Regionale

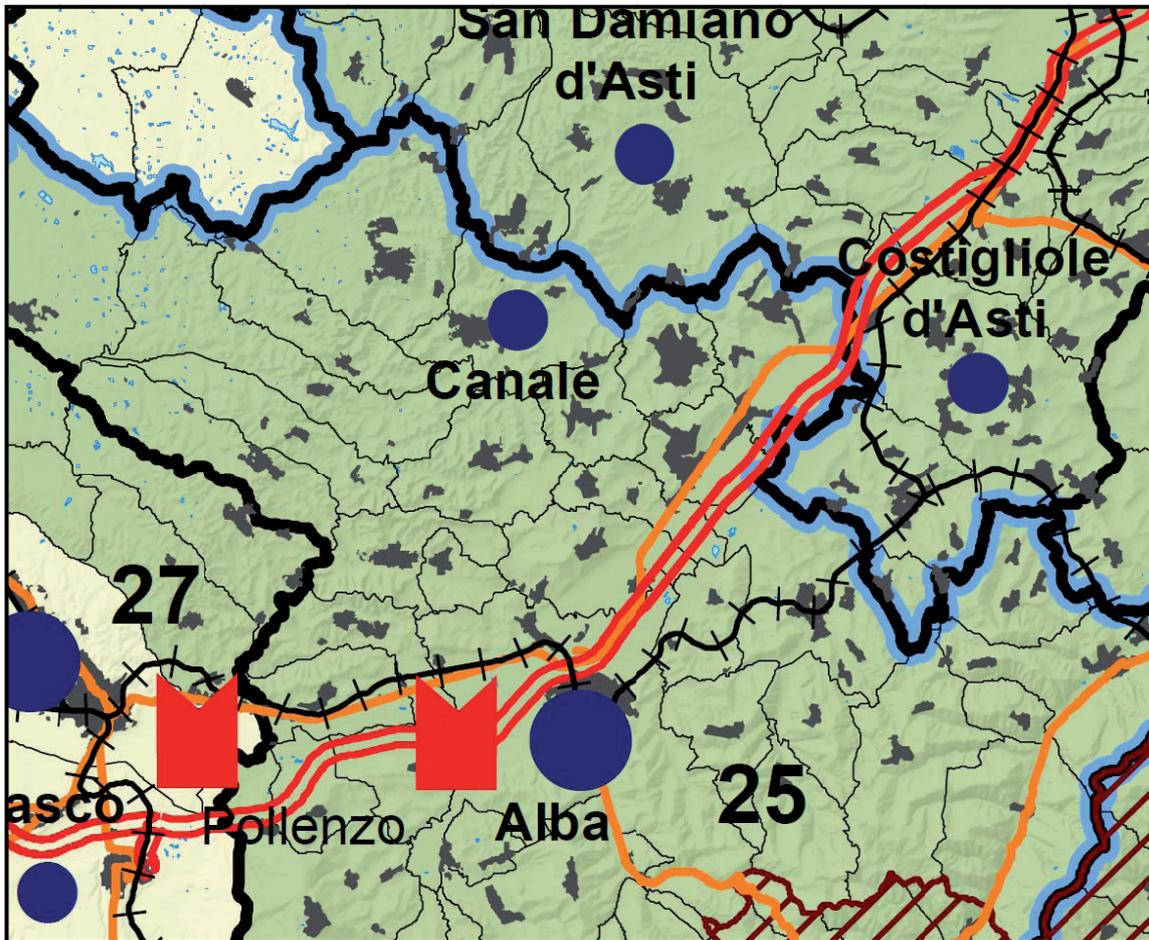
Il PTR rappresenta il riferimento, anche normativo, per la pianificazione del territorio alle diverse scale. È lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio. Al suo interno sono contenuti ed esplicitati i fattori, i valori, le limitazioni e le relazioni di lunga durata, che condizionano i processi di trasformazione. Questo strumento interpreta la struttura dell'intero territorio, riconoscendo i diversi elementi (ecologici, paesaggistici, culturali, socioeconomici, insediativi, infrastrutturali e urbanistici), caratterizzanti le parti del territorio regionale e ne individua le potenzialità che possono derivare dalle loro interazioni.

Dall'analisi del PRT emerge che Vezza d'Alba non è interessata dalle linee di sviluppo strategico del piano. Le azioni previste dalla Variante rispettano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del PTR.

Stralcio di tavola di progetto del P.T.R.



Stralcio tavola A, "riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio"



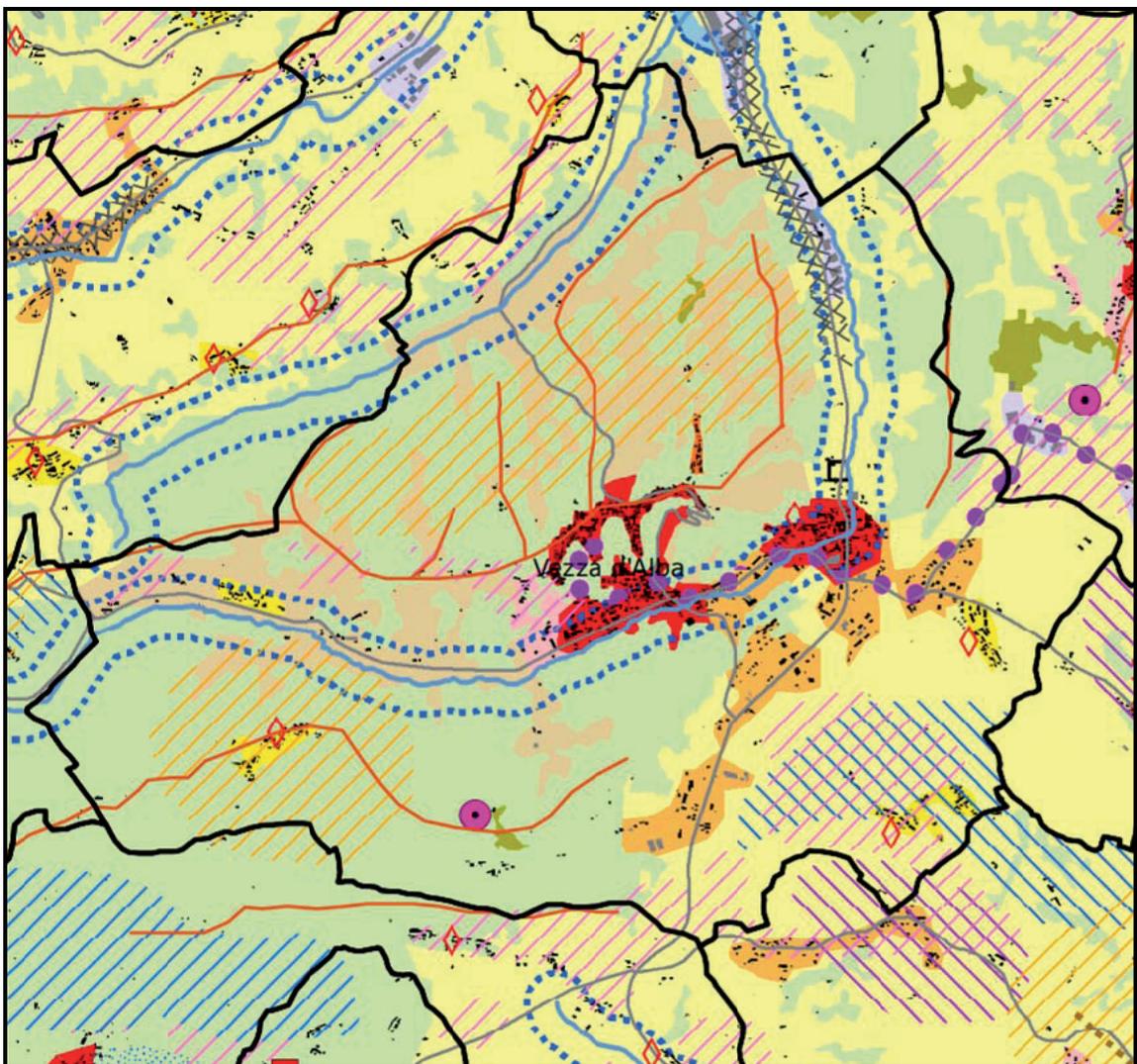
-  Aree turisticamente rilevanti
-  Territori di collina (fonte ISTAT)

### Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano paesaggistico regionale (PPR), redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Convenzione Europea del Paesaggio e nel Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, disciplina la pianificazione del paesaggio regionale. Il PPR divide il territorio regionale in "Ambiti di paesaggio" e detta indirizzi, direttive e prescrizioni. Il territorio di Vezza d'Alba ricade nell'Ambito di paesaggio "65 - Roero".

Le azioni previste dalla Variante rispettano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del PPR.

Stralcio di Tav. P4.15 "Componenti paesaggistiche"



### Componenti naturalistico-ambientali

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

### Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):



-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)

## Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

### Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

### Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

## Componenti morfologico-insediative

-  Porte urbane (art. 34)
-  Varchi tra aree edificate (art. 34)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

## Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

-  Elementi di criticita' puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticita' lineari (art. 41)

### *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Cuneo*

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Cuneo (PTP) risponde agli adempimenti che gli sono stati affidati dal Piano Territoriale Regionale verificandone, integrandone o specificandone le previsioni anche attraverso la attribuzione di specifiche prestazioni alla pianificazione urbanistica comunale, al perfezionamento della progettazione territoriale e allo sviluppo dell'attività di ricerca.

Il PTP orienta i processi di trasformazione territoriale della Provincia ed organizza le manovre di conservazione e protezione attiva dei valori naturali e storico-culturali presenti sul territorio provinciali, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia della provincia.

Sul territorio comunale di Veza d'Alba il PTP non individua Aree protette (parchi, riserve, ecc.) e non sono in progetto infrastrutture; le modificazioni previste dalla Variante non interferiscono con gli indirizzi di governo del PTP.

Si riportano in seguito stralci della Carta degli indirizzi di governo del territorio e della Carta dei caratteri territoriali e paesistici.



PROVINCIA DI CUNEO

# PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Adeguato ai sensi della Deliberazione del Consiglio Regionale d'Approvazione n. 241 - 8817 del 24 febbraio 2009

## CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Scala 1 : 25.000

### Rete urbana

- CUNEO** Centri ordinatori dell'armatura urbana  
**CEVA** Centri integrativi di primo livello  
**BAGNASCO** Centri integrativi di secondo livello  
**PERLO** Centri di base e centri frazionali

### Aree a dominante costruita

(Fonte: PRG)

- Aree urbane a matrice storica
- Aree prevalentemente residenziali
- Aree produttive
- Servizi
- Servizi per la fruizione

### Aree protette

(Fonte: SITA)

- Parchi e riserve naturali

### Beni culturali

(Fonte: AIS)

- Beni religiosi
- Beni militari
- Beni civili
- Beni rurali
- Archeologia industriale
- Beni archeologici

### Poli funzionali

(Fonte: Provincia)

- A) Centri fieristici, espositivi
- B) Centri commerciali e ipermercati
- C) Aree per la logistica (centri intermodali, aree attrezzate per autotrasporto)
- D) Aeroporti, stazioni ferroviarie principali
- E) Poli tecnologici, universitari, di ricerca
- F) Parchi tematici o ricreativi
- G) Strutture per manifestazioni, culturali, religiose, sportive, spettacolari
- H) Scuole superiori, ospedali, parchi urbani e territoriali
- I) Grandi infrastrutture ecologiche

### Infrastrutture per la mobilità

#### Rete ferroviaria

- Ferrovie esistenti
- Ferrovie di progetto
- Ferrovie in ristrutturazione/potenziamento
- Ferrovie dismesse
- Stazioni esistenti
- Stazioni dismesse

#### Sistema autostradale

- Assi esistenti
- Assi di progetto
- Assi di progetto in galleria
- Svincoli esistenti
- Svincoli di progetto

#### Rete viabilistica primaria

- di grande comunicazione
  - Assi esistenti
  - Assi di progetto
  - Assi di progetto in galleria
  - Assi in ristrutturazione/potenziamento
- di connessione interurbana
  - Assi esistenti
  - Assi di progetto
  - Assi in ristrutturazione/potenziamento
- della fruizione rurale e montana
  - Assi esistenti
  - Assi di progetto
  - Assi in ristrutturazione/potenziamento
  - Strade-parco

#### Altre reti viabilistiche

- Altra viabilità di rilevanza provinciale esistente
- Altra viabilità di rilevanza provinciale di progetto
- Altra viabilità di rilevanza provinciale in ristrutturazione/potenziamento

#### Tessuti stradali da riqualificare

- Tessuti stradali da riqualificare

#### Rete della fruizione escursionistica e sportiva

- Sentieri
- Impianti di risalita
- Rifugi e ostelli

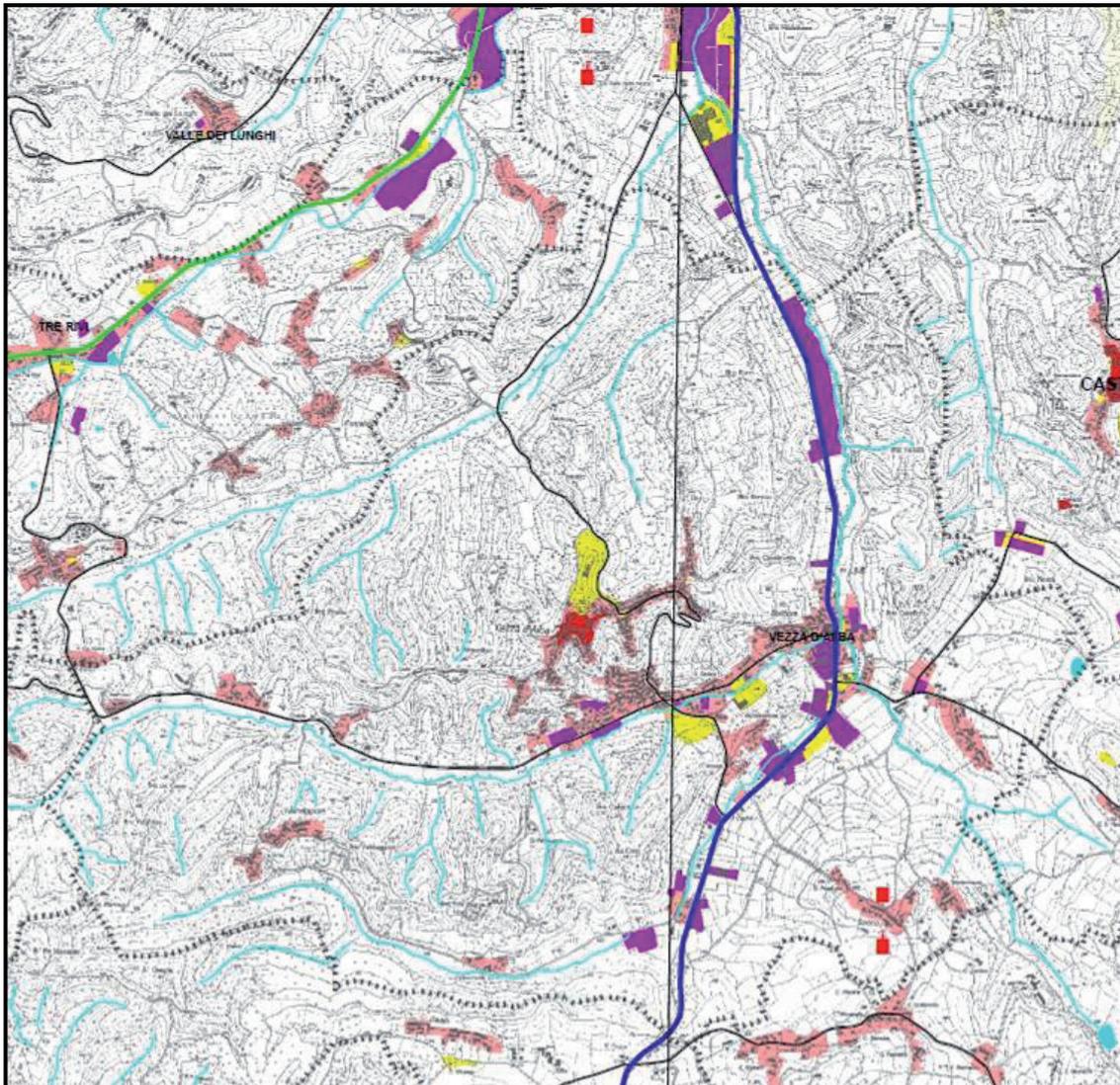
- Corridoi infrastrutturali

### Limiti agli insediamenti

#### Fasce fluviali

(Fonte: PAI)

- Fascia "A"
- Fascia "B"
- Fascia "C"





PROVINCIA DI CUNEO

# PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Adeguato ai sensi della Deliberazione del Consiglio Regionale d'Approvazione n. 241 - 8817 del 24 febbraio 2009

## CARTA DEI CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI

Scala 1 : 50.000

### 1 - TUTELE PAESISTICHE (D.L. 490/99)

-  Aree boscate (fonte CTR)
-  Fasce fluviali corsi d'acqua di interesse regionale (fonte PTR), altre acque pubbliche (fonte Prov. di CN), laghi (fonte SITA)
-  Aree sommitali (al di sopra di 1600 m, fonte CTR)
-  Circhi glaciali (fonte SITA)

### 2 - RETE ECOLOGICA

-  Aree protette (fonte PTR)
-  Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale (fonte Regione Piemonte)
-  Siti di importanza regionale (fonte Regione Piemonte)
-  Aree contigue a territori extraprovinciali interessati da SIC o parchi
-  Aree interessate dal Progetto territoriale operativo del Po (fonte Regione Piemonte)
-  Aree individuate come "Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)"
-  Zone d'acqua (fonte CTR)

### 3 - AREE CANDIDATE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI PIANI PAESISTICI LOCALI

-  Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39 (fonte SITA)
-  Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici (fonte PTR)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza regionale:

- 6-7. Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine ex comprensorio di Alba/Bra)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:

- 21. zona del massiccio del monte Bracco
- 22. zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita
- 23. zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera
- 24. zona del gruppo del Marguareis
- 25. alta Valle Saira di Demonte
- 36. Ormea, fino a tutto il bacino del torrente Negrone (confini con Liguria/Nava)

Interessate da Piani Paesistici di competenza regionale:

- 39. area della tenuta ex Reale del centro storico di Pollenzo
- 40. territorio delle Rocche dei Roeri Cuneesi
- 41. zona delle Cascine ex Savoia del parco del castello di Racconigi

Interessate da Piani Paesistici di competenza provinciale:

- 57. zona del Colle Casotto e di Alpe di Perabruna
- 58. Parco fluviale di Cuneo

### 4 - INSEDIAMENTO STORICO

Fonte: Provincia di Cuneo

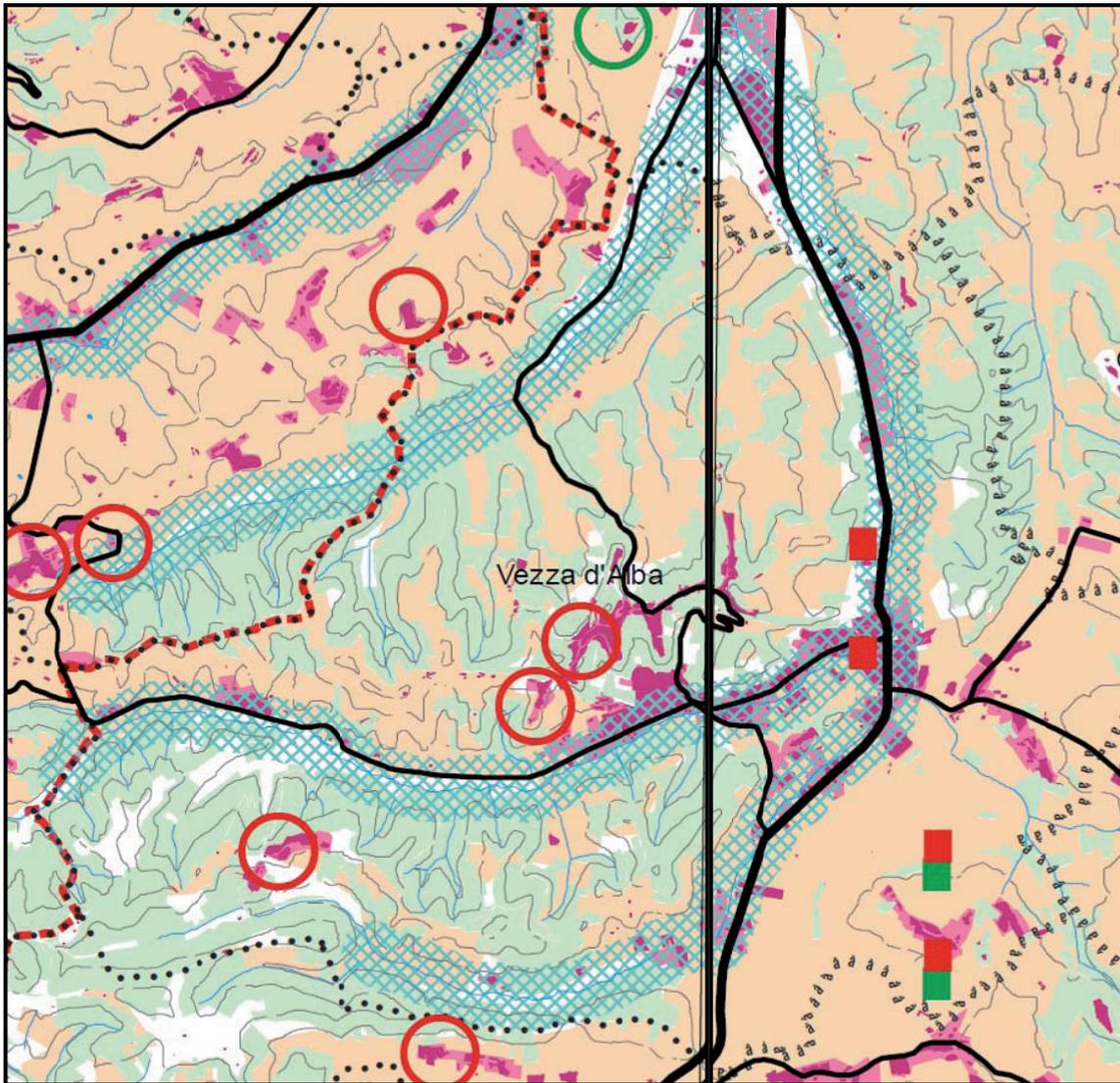
-  Centri storici di notevole o grande valore regionale
-  Centri storici di medio valore regionale
-  Centri storici di valore locale
-  Beni culturali isolati

### 5 - ACCESSIBILITA'

-  Autostrade e raccordi esistenti
-  Autostrade e raccordi di progetto
-  Viabilità primaria esistente
-  Viabilità primaria di progetto
-  Altre strade di rilevanza provinciale esistenti
-  Altre strade di rilevanza provinciale in progetto
-  Sentieri e rete escursionistica
-  Ferrovie esistenti
-  Ferrovie di progetto
-  Ferrovie dismesse
-  Dorsale verde della mobilità sostenibile

### 6 - ALTRI RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE PAESISTICA

-  Aree insediate (fonte CTR, Osservatorio Urbanistico)
-  Vigneti in aree DOC (fonte SITA)
-  Rete idrografica
-  Curve di livello
-  Limiti comunali



## 2.5 Caratteristiche della presente Variante

(ALLEGATO I- Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12. del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)

<p>In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</p>	<p>La Variante stabilisce il quadro di riferimento per l'utilizzo delle porzioni di territorio oggetto della variante stessa.</p> <p>Il quadro di riferimento definito dalla variante consiste nell'ordinaria attività di conformazione del suolo attraverso la fissazione di destinazioni d'uso e parametri urbanistico-edilizi coerenti con le disposizioni legislative regionali.</p>
<p>In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>La Variante parziale al PRGC è uno strumento di pianificazione a livello comunale e quindi non determina ricadute su altri piani o programmi sovraordinati.</p> <p>La Variante non modifica i vigenti Piano comunale di Classificazione Acustica, Programmazione commerciale e Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica, ed è compatibile con tutti i sopracitati piani e programmi.</p>
<p>La pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>La Variante promuove lo sviluppo sostenibile attraverso il reperimento di capacità edificatoria inutilizzata per soddisfare le mutate esigenze residenziali (trasferimento di capacità edificatoria); questa operazione fa sì che non venga incrementato il consumo di suolo.</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti alla Variante</p>	<p>Gli interventi previsti non determinano problematiche di carattere ambientale poiché modificano in minima parte lo strumento urbanistico e le modifiche introdotte non incidono dal punto di vista ambientale. Al contrario lo spostamento di cubatura tra aree già edificate e con aree già edificabili, migliora l'ambiente in quanto contribuisce al contenere il consumo del suolo evitando di rendere edificabili nuovi lotti.</p>

<p>La rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>La Variante per la specificità delle sue previsioni non riveste significativa rilevanza ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.</p> <p>Le aree oggetto di variante sono comunque dotate delle infrastrutture primarie, collegate o facilmente collegabili alla pubblica fognatura e servite dal servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.</p>
---	---

## 2.6 **Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate**

(ALLEGATO I- Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12. del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Lo spostamento di cubatura residenziale da un lotto ad altri lotti (uno già edificato e uno già edificabile) genera un impatto di portata molto limitata.
Carattere cumulativo degli impatti	Non si rilevano impatti cumulativi negativi.
Natura transfrontaliera degli impatti	I contenuti della variante non comportano effetti transfrontalieri.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Gli interventi previsti non comportano rischi per la salute umana e per l'ambiente.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	L'area geografica e la popolazione interessata sono strettamente locali.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</li> </ul>	Non si prevedono interferenze dirette od indirette su aree con particolari caratteristiche naturali o sul patrimonio culturale locale. Gli interventi in variante garantiscono valori di utilizzo del suolo ottimali sia per la densità insediativa prevista sia per il contenimento del consumo di suolo
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non si verificano interferenze tra gli interventi previsti ed aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## **2.7 Misure di mitigazione**

Per gli interventi previsti dalla variante (spostamento di cubatura tra lotto già edificati e lotti già edificabili) non si prevedono misure di mitigazione specifiche.

Le norme di attuazione del piano, aggiornate con la Variante Strutturale n.1 approvata nel 2015, al "Capo V bis, Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti" contengono già indicazioni volte alla tutela ambientale (Allegato C "Capo V bis delle NTA").

A seguito dell'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità, potrà valutarsi la possibilità di individuare all'interno delle norme di piano ulteriori disposizioni atte a migliorare l'inserimento paesaggistico e la sostenibilità ambientale; queste prescrizioni saranno frutto della fase di consultazione degli enti con competenze in materia ambientale, attivata mediante la procedura di Verifica di V.A.S..

### 3 SINTESI E CONCLUSIONE

La presente Variante Parziale n.2, che si sottopone a verifica di assoggettabilità alla VAS, prevede esclusivamente lo spostamento di cubatura residenziale tra lotti già edificati e lotti già edificabili. Non vengono incrementate le aree artigianali-industriali, non vengono modificate le aree per servizi, non sono previste nuove infrastrutture. La somma di tutti gli interventi previsti in variante, e sopra menzionati, non comporta incremento di consumo di suolo ad uso insediativo e non rende necessaria la realizzazione di nuove infrastrutture fognarie, acquedottistiche e viarie. Non emergono effetti negativi che possano influire in modo significativo sulla qualità del suolo, dell'acqua, dell'aria, di flora e fauna.

Analizzando le azioni proposte dalla Variante ed alla luce di quanto esposto nella presente relazione sulla coerenza della Variante con gli altri strumenti di pianificazione e sul rapporto tra componenti ambientali e previsioni della Variante, si giunge a concludere che le modifiche dell'ambiente connesse alle previsioni della Variante sono pressoché nulle e quindi non superiori a quelle derivanti dall'evoluzione ordinaria del sistema territoriale in cui si inseriscono.

**Si propone pertanto di non sottoporre a VAS la Variante Parziale n.2 del PRGC vigente di Vezza d'Alba**, poiché alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi rilevanti.

## **DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA PRONUNCIA DELLA PROVINCIA, AL PROCEDIMENTO DI VAS ED ALLA FASE DI PUBBLICAZIONE**

Il presente documento formato dai due precedenti capitoli "Relazione illustrativa - aspetti urbanistici" e "Relazione per la verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica - aspetti ambientali", è stato inviato alla Provincia ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, individuati in A.R.P.A. Piemonte, A.S.L. CN2 e Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le provincie di Alessandria Asti e Cuneo, al fine di espletare la fase di verifica di assoggettabilità a V.A.S. della presente Variante urbanistica predisposta dal Comune di Vezza d'Alba.

A seguito dell'attivazione della procedura di Variante parziale e di Verifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m., sono pervenuti il parere espresso dalla Provincia di Cuneo con Determina Dirigenziale 1578 del 06/11/2020 e le osservazioni dell' ARPA espresse con nota prot. 105054 del 15/12/2020. Non risultano pervenuti pareri dai seguenti Enti: Asl e Soprintendenza, pertanto ci si avvale del tacito assenso.

L'organo tecnico comunale, istituito presso il Comune di Vezza d'Alba ai sensi della L.R. 40/98, in conformità ai pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, ha emesso il provvedimento di verifica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m., nel quale esclude la Variante Parziale nr.2 del comune di Vezza d'Alba dalla procedura di Valutazione.

Relativamente ai pareri richiamati si precisa quanto segue.

La Provincia di Cuneo nella propria determina ha espresso parere di compatibilità per la Variante Parziale n.2 con il Piano Territoriale Provinciale e con i progetti sovra comunali approvati di cui la Provincia è a conoscenza ed ha dato atto che la variante rispetta le condizioni di classificazione come variante parziale.

L'Ufficio Pianificazione relativamente al lotto oggetto di variante situato in area CA3 ed identificato catastalmente al foglio 15 mapp. 1271 (ex mappali 790,1216) ha rilevato *"il mancato aggiornamento della tavola di piano in relazione al fabbricato esistente evidenziato nella foto aerea. Si consiglia pertanto di inserire la perimetrazione dell'edificio sulle tavole di PRG"*.

Nel contributo di verifica di assoggettabilità a VAS l'Ufficio Acque ha segnalato che *"In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità con:*

- *Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021;*

- *Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;*
- *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), annessa Deliberazione n. 8 del 21.12.2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e Piano di Gestione del Rischio Alluvione;*
- *D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i. e D.M. 10.09.2010.*

*Si indicano, inoltre, le seguenti condizioni/indicazioni, da inserire nel provvedimento conclusivo:*

- *impossibilità di individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti da fonte rinnovabile (D.lgs. 387/03);*
- *non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;*
- *impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2, comma 6 L.R. 30 aprile 1996, n° 22 e s.m.i.;*
- *non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;*
- *segnalazione della necessità di acquisire la Concessione di derivazione ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i., in funzione della destinazione d'uso della risorsa, qualora siano previsti nuovi prelievi;*
- *specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana dalle coperture degli edifici e dalle aree terrazzate, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 10/R e s.m.i., non è soggetta al rilascio di concessione di derivazione;*
- *segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica, e che, pertanto, non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione."*

La compatibilità con i Piani e i decreti sopra citati è garantita dalla vigente carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica che è conforme anche con le mappe del Piano Gestione Rischio Alluvioni. Il provvedimento conclusivo della verifica di assoggettabilità a VAS contiene le condizioni riportate dalla Provincia di Cuneo . Per quanto riguarda la necessità di aggiornare la tavola di piano (sagoma mancante di edificio esistente, oggetto di variante) e di integrare le Norme di Attuazione, tali rilievi sono da considerarsi quale osservazione di cui al

comma 7 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. e verranno di seguito accolte.

L'ARPA nella propria nota "*ritiene che quanto previsto non apporti modifiche alla situazione ambientale attuale tali da determinare nuove e significative fonti di pressione sul territorio. Si chiede tuttavia di tenere in debita considerazione quanto indicato nel contributo fornito*".

In riferimento alle indicazioni dettate dall'ARPA nel capitolo "*3. Caratteristiche degli impatti potenziali della variante espresse sulla base della documentazione presentata*" della propria nota (si veda l'Allegato D Pareri espressi da Provincia di Cuneo e ARPA), si chiarisce e considera quanto segue.

- In riferimento alla capacità edificatoria supplementare attribuita al lotto individuato dal simbolo Ø in area CA8 si chiarisce che l'area è residenziale e le destinazioni s'uso concesse sono indicate all'art. 5.2 delle NTA. Per quanto riguarda le eventuali destinazioni che potrebbero avere impatto acustico o arrecare disturbo si ricorda che l'area ricade in classe II della zonizzazione acustica e che ogni intervento deve quindi essere compatibile con la classe II sopra indicata. In riferimento alle indicazioni dell'Art. 35 del PPR ("*qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale ai luoghi centrali, con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato;[...]*") la capacità edificatoria supplementare non genera un incremento del traffico veicolare privato significativo. Il traffico veicolare nell'area CA8 è determinato dal fatto che l'area è attraversata dal tratto urbano della SP152.
- In riferimento alla capacità edificatoria supplementare attribuita al lotto individuato dal simbolo Ø in area CA14 si ricorda che tale area è perimetrata come edificabile a mezzo PEC già dalla Variante Strutturale n.1 al PRG, del 2015. Tale area, in occasione della Variante Strutturale appena citata era già stata considerata come suolo consumato da superficie urbanizzata e quindi aveva concorso a limitare il consumo di suolo in altri siti del Comune di Vezza d'Alba. Inoltre già il PRGC approvato nel 2007 (che ha inserito l'area di cui si tratta in quelle edificabili a mezzo PEC) ha individuato e normato sul proprio territorio, quale compensazione ambientale, due vaste aree di elevata valenza ambientale (Capo X delle NTA) di superficie pari a 114 ettari. Per tenere in debito conto la presenza della rete ecologica si prescrive che parte dell'area verde pubblica del PEC venga realizzata nella porzione sud sud-est del lotto, in continuità con l'area boscata.
- In riferimento alle proposte di carattere mitigativo da integrare nelle NTA di PRGC si fa presente che in parte sono già riportate al

Capo V bis "indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti e norme per la tutela delle risorse ambientali" e che si provvederà ad inserire, sempre nello stesso capo, le indicazioni mancanti. Un richiamo al rispetto del Capo V bis verrà inserito in tutti i capi (IV - V - VI- VII- VIII) che trattano della zonizzazione del territorio e delle attività edificatorie concesse.

- In riferimento alle modalità di verifica della compatibilità della presente variante con il PPR si riporta alla fine del presente capitolo la verifica eseguita secondo quanto disposto dal Regolamento di attuazione del PPR.

A seguito del deposito e pubblicazione del progetto preliminare di variante non sono giunte osservazioni da soggetti privati o pubblici, ad esclusione dei rilievi di Provincia e ARPA.

Per concludere l'iter di variante occorre pertanto controdedurre alle osservazioni pervenute, unicamente quanto esplicitato dalla Provincia di Cuneo e dall'ARPA, e successivamente approvare in via definitiva la variante.

OSSERVAZIONE N.1 PRESENTATA DALLA PROVINCIA DI CUNEO con Determina Dirigenziale 1578 del 06/11/2020

La Provincia di Cuneo, nell'esprimere il proprio parere di competenza ai sensi del c.7, art.17 della L.R. 56/77 e s.m.i., con il quale ha dichiarato ed accertato la compatibilità della presente variante con il P.T.C.P. nonché il rispetto dei requisiti richiesti per la classificazione del procedimento quale parziale, ha ritenuto opportuno segnalare:

- necessità dell'aggiornamento della tavola di piano (inserimento della sagoma di edificio su lotto identificato al f. 15 mapp. 1271);
- necessità di riportare le indicazioni dell'Ufficio Acque nel provvedimento conclusivo della VAS e nelle NTA del piano.

L'osservazione viene accolta provvedendo ad aggiornare le tavole di piano (Tav. 2 e Tav. 3 oggetto della presente variante) e ad introdurre tutte le indicazioni dell'Ufficio Acque all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione al capo V bis "INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA DEGLI INSEDIAMENTI E NORME PER LA TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI" (L'indicazione "l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica, e che, pertanto, non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione" era già

stata recepita dalla Variante Parziale n.1).

OSSERVAZIONE N.2 PRESENTATA DALL'ARPA con con nota prot. 105054 del 15/12/2020

L'ARPA, nell'esprimere il proprio parere sulla verifica di assoggettabilità alla VAS ha chiesto di tenere in debita considerazione quanto indicato nel contributo fornito.

L'osservazione viene accolta. Nella parte precedente del presente capitolo sono state chiarite le destinazioni d'uso concesse nell'area CA8 e si è specificato come sia già stato compensato il consumo di suolo previsto dal PEC in area CA14. Le NTA sono state integrate con le proposte dell'ARPA, e di seguito si riporta la verifica della compatibilità della presente variante con il PPR eseguita secondo quanto disposto dal Regolamento di attuazione del PPR.

## **VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE PARZIALE N.9 CON IL PPR IN RIFERIMENTO ALL'ART.11 C.7 DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL PPR**

Il Comma 7 dell'Art.11 del Regolamento di attuazione del P.P.R. riporta: *"Per le varianti parziali di cui all'articolo 17, comma 5, della l.r. 56/1977, all'inizio dello specifico capitolo della Relazione illustrativa dedicato ai rapporti con il Ppr, di cui al comma 3 del presente articolo, sono richiamati gli eventuali beni paesaggistici e le componenti paesaggistiche del Ppr presenti nell'area oggetto di variante e le disposizioni normative del Ppr interessate dalla variante stessa; nella deliberazione di adozione delle varianti parziali è dichiarato espressamente il rispetto delle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti e di tutte le altre norme del Ppr."*

Si ricorda che la presente variante parziale n.2 al PRGC interessa esclusivamente aree già perimetrate come edificate ed edificabili e per tali aree non modifica gli indici di: altezza massima fuori terra, rapporto di copertura, distanze, area a verde. L'impatto generale di questa variante è quindi molto limitato sotto tutti gli aspetti.

Il PPR divide il territorio regionale in "Ambiti di paesaggio" e detta indirizzi, direttive e prescrizioni. Il territorio di Vezza d'Alba ricade nell'Ambito di paesaggio "65 - Roero". La variante rispetta gli indirizzi strategici del PPR per lo sviluppo sostenibile del territorio ed il contenuto della scheda di ambito di paesaggio 65. Non prevede consumo aggiuntivo di suolo, prevede la densificazione dell'abitato, non interessa le aree di crinale.

Nell'area oggetto di Variante Parziale n.2 al P.R.G.C. di Vezza d'Alba non sono presenti beni paesaggistici (il Rio di Borgonuovo non ricade in area di variante, solo la sua fascia di rispetto -Galasso- interessa l'area oggetto di variante). In area di variante sono presenti le seguenti componenti paesaggistiche del P.P.R.:

- Zona fluviale interna;
- Percorsi panoramici;
- Aree urbane consolidate dei centri minori.

Stralcio della Tav. P4 del P.P.R. è già stata riportata in precedenza a pag. 34 e segg..

<b>I. RAFFRONTO TRA LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DEL CATALOGO PER I BENI EX ARTICOLI 136 E 157 DEL CODICE E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE</b>	
<b>Prescrizioni specifiche</b>	<b>Riscontro</b>
-	Sul territorio comunale di Vezza d'Alba non sono presenti beni ex articoli 136 e 157 del Codice.

<b>II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE</b>	
<b>Articolo 14. Sistema idrografico</b>	
<p><i>Nella Tav. P4 sono rappresentati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistema idrografico (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici e coincidente con i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del Codice rappresentato nella Tav. P2);</li> <li>- zona fluviale allargata (tema areale presente solo per i corpi idrici principali, è costituito dalla zona A, B e C del PAI, dalle cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri, nonché da aree che risultano collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleoalvi e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici);</li> <li>- zona fluviale interna (tema areale, presente per ogni corpo idrico rappresentato, che comprende le cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri e le zone A e B del PAI. In assenza di quest'ultime coincide con la cosiddetta fascia "Galasso").</li> </ul> <p><i>Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, seconda parte, sono rappresentati i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del Codice (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici tutelati e coincidente con il sistema idrografico della tav. P4) con le relative fasce fluviali (tema areale che rappresenta per ogni corpo idrico la fascia di 150 m tutelata ai sensi dell'art. 142, cosiddetta fascia "Galasso").</i></p>	
<p><b>Indirizzi</b> comma 7</p> <p>Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" i piani locali, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, provvedono a:</p> <p>a. limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;</p> <p>b. assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI;</p> <p>c. favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42;</p> <p>d. migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.</p>	<p>Il lotto interessato dalla variante, localizzato in area CA14 –PEC non è contiguo a corpo idrico ma ricade nella fascia Galasso</p> <p>La variante non prevede interventi trasformativi di cui alla lettera a., comma 7</p> <p>La variante non interessa area ripariale</p> <p>Per favorire il mantenimento degli ecosistemi è previsto che l'area a verde pubblico del PEC sia posta in parte in continuità con il bosco.</p> <p>L'area a PEC sarà dotata di idonei spazio per la percorribilità pedonale</p>
<p><b>Direttive</b> comma 8</p> <p>All'interno delle zone fluviali, ferme restando,</p>	

<p>per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, i comuni in accordo con le altre autorità competenti:</p> <p>a. (...)</p> <p>b. nelle zone fluviali "interne" prevedono:</p> <p>I. il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde;</p> <p>II. il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale;</p> <p>III. azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica;</p> <p>IV. il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate;</p> <p>V. che, qualora le zone fluviali interne ricomprendano aree già urbanizzate, gli interventi edilizi siano realizzati secondo criteri progettuali tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico; in caso di presenza di tessuti edificati storicamente consolidati o di manufatti di interesse storico, tali interventi dovranno essere rivolti alla conservazione e valorizzazione dei manufatti stessi, nonché alla continuità delle cortine edilizie poste lungo fiume;</p> <p>c. nelle zone fluviali "allargate" limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allargate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42.</p>	<p>La variante non prevede opere di protezione delle sponde.</p> <p>L'area in variante non è contigua al corpo idrico (separata da questo da una strada e altre aree edificate).</p> <p>Non sono presenti aree degradate ed abbandonate. L'area urbanizzata non è caratterizzata da tessuti edificati storicamente consolidati e da manufatti di interesse storico.</p> <p>La realizzazione di idonee aree verdi è garantita dalle NTA relative al PEC.</p>
<p><b>Prescrizioni</b> <i>comma 11</i></p> <p>All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalisticoecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;</p> <p>b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali</p>	<p>L'area in variante non è contigua al corpo idrico (separata da questo da una strada e altre aree edificate).</p> <p>La variante non prevede la realizzazione di impianti di produzione idroelettrica</p>

<p>cascate e salti di valore scenico, nonché l'eventuale presenza di contesti storico-architettonici di pregio ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.</p>	
<p><b>Articolo 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico</b></p>	
<p><i>Nella Tav. P4 sono rappresentati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>belvedere (tema puntuale costituito da 162 elementi);</i></li> <li>- <i>percorsi panoramici (tema lineare);</i></li> <li>- <i>assi prospettici (tema lineare costituito da 9 strade aventi come fulcro visivo le Residenze Sabaude);</i></li> <li>- <i>fulcri del costruito (tema puntuale costituito da 435 elementi);</i></li> <li>- <i>fulcri naturali (tema areale costituito da fulcri della fascia pedemontana, in particolare nella Serra morenica di Ivrea);</i></li> <li>- <i>profili paesaggistici (tema lineare costituito da bordi, crinali, incisioni fluviali, orli di terrazzo, ecc., con particolare riferimento alla Serra morenica di Ivrea);</i></li> <li>- <i>elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (tema puntuale costituito da 2060 elementi riguardanti complessi costruiti significativi per forma, posizione, morfologia).</i></li> </ul> <p><i>Nella Tav. P2 sono rappresentati i beni tutelati ai sensi dell'art. 136, comma 1 del Codice.</i></p>	
<p><b>Direttive</b> <i>comma 3</i></p> <p>In relazione ai siti e ai contesti di cui al comma 1, i piani locali, fatte salve le previsioni dell'articolo 2, comma 6 delle presenti norme e degli articoli 140, comma 2, 141 bis, 152 e 153 del Codice, provvedono a:</p> <p>a. (...)</p> <p>b. definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta attrezzate, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto;</p> <p>c. definire le misure più opportune per favorire la rimozione o la mitigazione dei fattori di criticità e per assicurare la conservazione e la valorizzazione dei belvedere e delle bellezze panoramiche;</p> <p>d. definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella manutenzione della vegetazione d'alto fusto o arbustiva, in riferimento:</p> <p>I. al controllo dell'altezza e della sagoma degli edifici, degli impianti e della vegetazione, e di ogni altro elemento interferente con le visuali, con particolare attenzione alle strade di crinale e di costa;</p> <p>II. alla conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e degli scorci panoramici lungo i tracciati stradali di interesse storico documentario o paesaggistico-ambientale, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali rotatorie, sovrappassi, mancati allineamenti, cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), an-</p>	<p>Limitrofo al lotto oggetto di variante in area CA8 è presente un percorso panoramico.</p> <p>Non applicabile, area interessata dalla variante di superficie troppo limitata</p> <p>Non sono presenti fattori di criticità</p> <p>Il controllo di altezza e sagoma degli edifici è attuato mediante le NTA del PRGC. Il percorso panoramico, nel tratto limitrofo all'area in variante, non è di crinale e nemmeno di costa.</p> <p>La variante non genera effetti di discontinuità. Nel tratto oggetto di variante non sono presenti assi prospettici, cortine edilizie ed alberature.</p> <p>La variante non prevede la formazione di barriere, rotatorie ecc.</p>

<p>che tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano. e. (...)</p>	
<p><b>Articolo 35. Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3)</b></p>	
<p>- m.i. 1: tessuti urbani consolidati dei centri maggiori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite); - m.i. 2: tessuti urbani consolidati dei centri minori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite); - m.i. 3: tessuti urbani esterni ai centri (costituito da zone compiutamente urbanizzate in continuum con m.i. 1 o m.i. 2).</p>	
<p><b>Indirizzi</b> <i>comma 3</i> I piani locali garantiscono: a. la definizione e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento con potenziamento dell'identità urbana attraverso il disegno di insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti; b. il potenziamento della riconoscibilità e dell'identità di immagine dei fronti urbani, con particolare riferimento a quelli di maggiore fruibilità dagli assi di ingresso, con piani di riqualificazione e progetti riferiti alle "porte urbane" segnalate e alla sistemazione delle aree di margine interessate dalle nuove circoscrizioni e tangenziali, attraverso il ridisegno dei "retri urbani" messi in luce dai nuovi tracciati viari; c. l'integrazione e la qualificazione dello spazio pubblico, da connettere in sistema continuo fruibile, anche con piste ciclo-pedonali, al sistema del verde.</p>	<p>Le aree oggetto di variante non sono localizzate ai bordi dell'insediamento, non si configurano come porte urbane e non sono in prossimità di nuove circoscrizioni e tangenziali</p> <p>Le aree oggetto di variante saranno connesse da percorsi pedonali</p>
<p><b>Direttive</b> <i>comma 5</i> Nelle aree di cui al comma 1 i piani locali stabiliscono disposizioni atte a conseguire: a. il completamento dei tessuti discontinui con formazione di isolati compiuti, concentrando in tali aree gli sviluppi insediativi necessari per soddisfare il fabbisogno di nuova residenza, compatibilmente con i caratteri distintivi dei luoghi (geomorfologici e vegetazionali), evitando il consumo di suolo in aree aperte e rurali, potenziando l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati; b. la configurazione di sistemi di aree fruibili, a verde alberato, con funzione anche di connettività ambientale nei confronti dei parchi urbani, da ricreare mantenendo la maggior parte delle aree libere residuali inglobate nelle aree costruite; c. il mantenimento delle tracce dell'insediamento storico, soprattutto nel caso di impianti produttivi, agricoli o industriali, e delle relative infrastrutture; d. la ricucitura del tessuto edilizio esistente, prevedendo adeguati criteri per la progettazione degli interventi, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;</p>	<p>La variante evita il consumo di suolo in aree aperte e rurali</p> <p>Il verde alberato è previsto nell'area da edificare a PEC e si connette con l'area boscata limitrofa</p> <p>La variante non interessa aree con tracce di insediamenti storici</p> <p>La variante non interessa aree ove sia possibile effettuare una ricucitura del tessuto edilizio esistente. Le misure mitigative e di compensazione territoriale non vengono applicate alla presente variante che prevede esclusivamente inter-</p>

<p>e. la valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26 presenti all'interno dell'area; f. eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34, comma 5.</p>	<p>venti su aree già urbanizzate, edificate ed edificabili e la cui trasformazione è già stata compensata dai precedenti strumenti urbanistici locali che le hanno istituite. Nelle aree interessate dalla variante non sono presenti ville e aree che necessitano di rigenerazione urbana</p>
--	--

## **ALLEGATI**

**A**      ***Stralcio di PRG con individuazione delle azioni  
previste dalla presente variante***

**MODIFICHE PREVISTE DALLA PRESENTE VARIANTE**

**-Azione 1-**

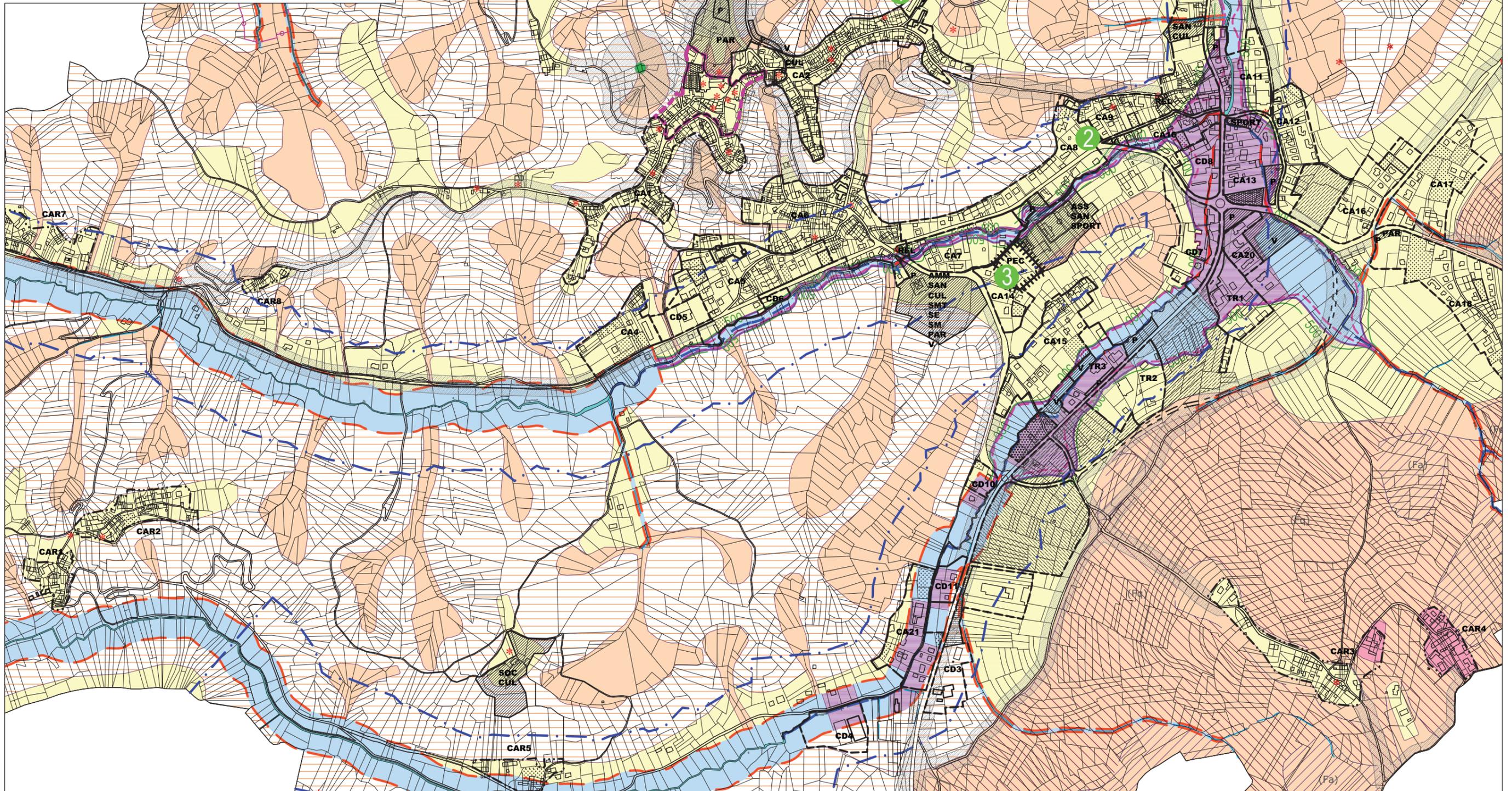
Rimozione di capacità edificatoria supplementare, su lotto contrassegnato dal simbolo Ø , in CA3

**-Azione 2-**

Attribuzione di capacità edificatoria supplementare, su lotto contrassegnato dal simbolo Ø , in CA8

**-Azione 3-**

Attribuzione di capacità edificatoria supplementare, su PEC contrassegnato dal simbolo Ø , in CA14



**B Qualificazione del tecnico competente in materia di acustica.**

Direzione AMBIENTE

Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico

DETERMINAZIONE NUMERO: 334

DEL: 24 OTT. 2011

Codice Direzione: DB1000

Codice Settore: DB1004

Legislatura: 9

Anno: 2011

**Oggetto**

Legge 447/1995, art. 2, commi 6 e 7. Accoglimento e rigetto domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Domande dal n. A902 al n. A911.

*Il Direttore*

Premesso che:

con legge n. 447 del 26/10/1995, art. 2, commi 6 e 7, viene stabilito che per svolgere attività di tecnico competente in acustica ambientale deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia, corredata da idonea documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i richiedenti in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, o da almeno due anni per coloro che sono in possesso di laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

con deliberazione n. 7-13771 del 7/4/2010, la Giunta Regionale ha stabilito le nuove modalità di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale;

con D.P.C.M. 31/3/1998 è stato emanato l'atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica;

con gli ordini di servizio n. 5210/RIF del 24/4/96 e n. 7539/RIF del 3/7/97, il Responsabile del Settore smaltimento rifiuti e risanamento atmosferico, ha istituito apposito Gruppo di lavoro per la valutazione delle domande stesse, come previsto dalla deliberazione sopra richiamata;

Dir. **DB1000** Sett. **DB1004** Segue Testo Determinazione Numero *334* | Anno *2011* Pagina 2 |

con successivi ordini di servizio n. 7029/22 dell'8/6/2007 e n. 33552/DB.10.00 del 24/9/2010, il Direttore della Direzione Ambiente ha modificato la composizione del Gruppo di lavoro sopra citato;

preso atto del verbale n. 70 della seduta del Gruppo di lavoro tenutasi l'11/10/2011, nonché delle relative schede personali ad esso allegate, numerate progressivamente dal n. A902 al n. A911 conservato agli atti del Settore;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23, "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 7-13771 del 7/4/2010;

#### DETERMINA

1. di accogliere le domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale presentate da parte dei richiedenti elencati nell'allegato A, parte integrante della presente determinazione;
2. di respingere le domande per lo svolgimento dell'attività di cui sopra, presentate da parte dei richiedenti elencati nell'allegato B, per le motivazioni riportate nelle rispettive schede personali, facenti parte del verbale del Gruppo di lavoro per la valutazione delle domande stesse.

Gli allegati A e B sono da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Ing. Salvatore DE GIORGIO



ID: TCARN59 2427-407-36352

## Allegato A - Domande accolte (59° elenco)

All. n.	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
A/909	BORGOGNO Valter	Centallo (CN) 19/3/1971
A/908	BOSSALINI Germano	Domodossola (VB) 15/3/1961
A/907	CATTIN Marco	Domodossola (VB) 9/5/1962
<del>A/910</del>	<del>GIACCONE Eleonora</del>	<del>Rivoli (TO) 1/6/1978</del>
A/903	MUSSO Marco	Cuneo 13/2/1967
<del>A/911</del>	<del>PERINO FONTANA Massimiliano</del>	<del>Avigliana (TO) 20/4/1974</del>
A/906	TOTARO Luigi	Torino 3/8/1967
A/904	ZALTIERI Alessandro	Ivrea (TO) 31/8/1973
A/905	ZANELLA Massimo	Tempio Pausania (OT) 21/9/1976



**C        *Stralcio di Norme di attuazione del PRG: Capo V bis, indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti***

L'allegato C al presente documento "Stralcio di Norme di attuazione del PRG: Capo V bis, indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti" viene stralciato e sostituito dall'articolo riportato nell'elaborato "Norme Tecniche di Attuazione - testo coordinato a seguito delle Varianti n.1 e n. 2".

**D      *Pareri espressi da Provincia di Cuneo e ARPA***



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044  
Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

**SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO**  
**Ufficio Pianificazione**  
E-mail: [ufficio.pianificazione@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.pianificazione@provincia.cuneo.it)  
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo  
Tel. 0171.445211  
EC/Ip

Rif. progr. int. \_\_\_\_\_ Classifica: 07.05.01/36\_2020  
Allegati n. \_\_\_\_\_ Risposta Vs. nota n. 3479 del 24.09.2020  
Rif. ns. prot. prec. \_\_\_\_\_



Al Sig. Sindaco  
del Comune di  
VEZZA D'ALBA (CN)

Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione Regionale A16000  
Ambiente, Governo e Tutela  
del Territorio  
C.so Bolzano, 44  
TORINO

Invio tramite pec

Oggetto: Variante Parziale 2 al PRG adottata con DCC n. 21 del 31/08/2020 e contestuale documentazione di verifica assoggettabilità alla VAS – Trasmissione determina.

Si trasmette in allegato alla presente la determina dirigenziale n. 1578 del 06.11.2020 relativa al parere di compatibilità della Variante specificata in oggetto, inviata da codesto Comune.

Si fa presente che la deliberazione di approvazione della Variante in questione, unitamente all'aggiornamento degli elaborati del PRG, dovrà essere inoltrata a questo Ente ed alla Regione entro dieci giorni dalla sua adozione, così come previsto dall'art. 17 c. 7 della L.R. 56/77 e s.m.i..

Cordiali saluti.

IL Responsabile dell'Ufficio  
- Arch. Enrico COLLINO -



2020/07.05.01/000036  
DIRA61000 - 2020/88

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO  
UFFICIO PIANIFICAZIONE

**Oggetto:** L.R. 5.12.1977, N. 56, ART. 17 COMMA 5 - COMUNE DI VEZZA D'ALBA: VARIANTE PARZIALE N. 2 AL PRG E CONTESTUALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS, ADOTTATA CON DCC N. 21 DEL 31.08.2020 - PARERE

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Premesso che

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 "Tutela ed uso del suolo", come modificato dalle LLRR 3/2013 e 17/2013, il Comune di VEZZA D'ALBA ha trasmesso copia alla Provincia della delibera di adozione e relativi elaborati della Variante Parziale n. 2 al PRG, comprensivi del documento di verifica per l'assoggettabilità a VAS – adottata con DCC n. 21 in data 31.08.2020 – per la pronuncia in merito alle condizioni di classificazione come variante parziale, al rispetto dei parametri di cui al comma 6 dello stesso art.17, alla compatibilità in rapporto al Piano Territoriale Provinciale ed ai progetti sovracomunali approvati e per il contributo in merito alla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica.

Il progetto preliminare della Variante Parziale in oggetto è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione e Rapporto Preliminare;
- Norme di Attuazione, stralcio;
- Tav. 2 Assetto generale in scala 1:5000
- Tav. 3 Concentrico Bobore Borgonuovo scala 1:2000

L'Amministrazione Comunale di Vezza D'Alba ha inteso predisporre la Variante Parziale n. 2 al fine di modificare alcune previsioni nel settore residenziale.

La Variante in argomento, è finalizzata ai seguenti interventi:

- 1 - Stralcio capacità edificatoria area normativa CA3;
- 2 - Integrazione capacità edificatoria area normativa CA8;
- 3 - Integrazione capacità edificatoria area normativa CA14;
- 4 - Correzione di errore materiale sulle norme di attuazione.

Le previsioni di variante comportano la modifica delle tabelle di zona CA3 completamento, CA8 completamento, CA14 espansione e CA21 completamento.

Preso atto:

- del contenuto della deliberazione comunale di adozione della Variante Parziale e degli elaborati della stessa;
- della puntuale elencazione delle condizioni per cui la variante è classificata come parziale;
- della dichiarazione comunale in merito alla conformità con gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali;
- della dichiarazione comunale in merito alla compatibilità della variante con i progetti sovracomunali;
- dello svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS contestualmente alla fase di adozione preliminare e della relativa documentazione di verifica;
- delle istruttorie dei Settori provinciali, che hanno rilevato quanto segue:

#### **Settore Presidio del territorio - Ufficio Pianificazione**

Esaminati i contenuti della variante parziale in rapporto al Piano Territoriale Provinciale, si ritiene che la variante non presenti elementi di criticità in rapporto ad esso.

Inoltre, tenuto conto delle verifiche effettuate dal Comune, si ritiene siano rispettate le condizioni previste per le varianti parziali.

In particolare per i seguenti interventi si evidenzia quanto segue:

**1) Stralcio, della capacità edificatoria supplementare pari a 1.250,00 mc, dall'area normativa CA3, attribuita al lotto identificato catastalmente al foglio 15, parte del mappale 1271 (ex mappali 790, 1216).**

Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, la zona ricade in Vincolo Idrogeologico ed è limitrofa al crinale collinare individuato dal Piano Paesaggistico Regionale. Si rileva il mancato aggiornamento della tavola di piano in relazione al fabbricato esistente evidenziato nella foto aerea.

Si consiglia pertanto di inserire la perimetrazione dell'edificio sulle tavole di PRGC.

**2) Integrazione capacità edificatoria supplementare di mc 550,00, all'area normativa CA8 – lotto identificato catastalmente al foglio 14, mappale 163.**

Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, l'area ricade in classe II (seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000, in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico e nella fascia di rispetto delle Acque Pubbliche del Rio Sanche.

**3) Integrazione capacità edificatoria supplementare di mc 700,00, all'area normativa CA14 – (PEC), identificata catastalmente al foglio 14, mappali 263, 264, 265, 266, 267, 268, 587.**

Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, l'area ricade in classe II (seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000 e nella fascia di rispetto delle Acque Pubbliche del Rio Sanche.

**Correzione di errore materiale sulle norme di attuazione**

Si prende atto dello stralcio proposto.

**Settore Viabilità Alba - Mondovi**

- Spostamento di volumetria mediante inserimento di norma specifica.

Il Settore Viabilità, presa visione della documentazione trasmessa, ritiene osservare che, lo spostamento di volumetria (mc 1.250,00) dalla zona CA3 su altre zone di PRGC non influisce sulla viabilità di competenza.

**CONTRIBUTO DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VAS**

**Settore Tutela del territorio - Ufficio controllo emissioni ed energia**

Le osservazioni del Settore Tutela Territorio si riferiscono ai seguenti comparti ambientali di competenza: inquinamento acustico, scarichi acque reflue, emissioni in atmosfera e inquinamento elettromagnetico.

In riferimento alla documentazione di cui in oggetto, non vi sono osservazioni in merito e, pertanto, si ritiene - per quanto di competenza - che la variante di che trattasi **possa essere esclusa dalla procedura di VAS** ex art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i..

**Settore Risorse del territorio - Ufficio Acque**

In relazione alle competenze di cui è titolare, l'Ufficio Acque come esito istruttorio ritiene che la variante al PRGC di cui all'oggetto **non debba essere sottoposta** alla successiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità con:

- Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021;

- Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), annessa Deliberazione n° 8 del 21.12.2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e Piano di Gestione del Rischio Alluvione;
- D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i. e D.M. 10.09.2010.

Si indicano, inoltre, le seguenti condizioni/indicazioni, da inserire nel provvedimento conclusivo:

- impossibilità di individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti da fonte rinnovabile (D.lgs. 387/03);
- non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;
- impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2, comma 6 L.R. 30 aprile 1996 n° 22 e s.m.i.;
- non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;
- segnalazione della necessità di acquisire la Concessione di derivazione ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i., in funzione della destinazione d'uso della risorsa, qualora siano previsti nuovi prelievi;
- specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana dalle coperture degli edifici e dalle aree terrazzate, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 10/R e s.m.i., non è soggetta al rilascio di concessione di derivazione.
- segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica, e che pertanto, non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione.

Tenuto conto che ricade solamente sull'Amministrazione comunale la responsabilità per il rispetto dei requisiti di variante parziale, così come precisati ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 56/77 e s.m.i..

Considerato che:

- nella variante parziale in oggetto non emergono evidenti incompatibilità con il Piano Territoriale Provinciale - approvato con D.C.R. n. 241-8817 in data 24.2.2009 - e con i progetti sovracomunali approvati di cui questa Amministrazione è a conoscenza;
- quanto sopra evidenziato dagli Uffici costituisce formulazione di osservazioni e contributo in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS ;
- il termine per il parere della Provincia scade in data 15.11.2020, essendo l'istanza pervenuta completa il giorno 01.10.2020, prot. n. 54686;

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Costo n. 60225 "Programmazione territoriale" e non comporta impegni di carattere finanziario;

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n.62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.;

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia;

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

Vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n.62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.;

Atteso che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento;

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

Visti:

- la LR 56/ 77 e s.m.i.;
- il Piano Territoriale Provinciale, approvato con DCR n. n. 241-8817 del 24.2.2009, divenuta esecutiva il 12 marzo 2009 con la pubblicazione sul BUR n. 10 del 12.3.2009;
- la Legge n. 56 del 7/4/2014;
- il D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, in quanto compatibile;
- gli artt. 4, 16 e 17 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- lo Statuto.

Tutto quanto sopra esposto e considerato

#### **DETERMINA**

- **di considerare** le premesse parti integranti e sostanziali del presente atto;
- **di esprimere**, ai sensi dell'art. 17 L.R. 56/77, come modificato dalle LLRR 21.03.2013, n.3 e 12.08.2013, n.17, parere di compatibilità della "VARIANTE PARZIALE n. 2" al PRG del Comune di VEZZA D'ALBA in premessa descritta, con il Piano Territoriale Provinciale approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 241-8817 del 24.2.2009 e con i progetti sovracomunali approvati di cui la Provincia è a conoscenza;
- **di dare atto che** vengono rispettate le condizioni di classificazione come parziale della variante di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) del comma 5 dell'art. 17 della LR 56/77 e s.m.i. e dei corrispondenti parametri di cui al comma 6 del medesimo articolo;
- **di richiamare** i contributi espressi in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS dal Settore Tutela del Territorio e dal Settore Risorse del Territorio, per i quali si ritiene che la Variante in oggetto possa essere esclusa dalla Valutazione Ambientale Strategica;
- **di trasmettere** al Comune di VEZZA D'ALBA il presente atto per i successivi provvedimenti di competenza.

Il Dirigente  
Dr. Alessandro Risso

Prot. n. 103054 del 15/12/2020

**trasmesso esclusivamente via PEC a:**

[vezza.dalba@cert.ruparpiemonte.it](mailto:vezza.dalba@cert.ruparpiemonte.it)

**Comune di Vezza d'Alba**  
Via G. Mazzini, n.29  
12040 Vezza D'Alba (CN)

*Rif. Vs. prot. n. 3479/2020; prot. Arpa n. 79896/2020*

*DoQui: CN004241/ARPA – B2.04 – Comune di Vezza d'Alba – H10\_2020\_01514/ARPA – B2.04 – Variante Parziale 2*

**OGGETTO: Variante Parziale 2 al P.R.G.C.  
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS secondo l'art 12 del D.Lgs.  
152/2006 e s.m.i.  
Richiesta contributo di competenza**

Con riferimento alla procedura di cui all'oggetto e al fine di rendere la consulenza e il supporto tecnico-scientifico ai sensi della normativa regionale vigente alle Amministrazioni chiamate a formulare i previsti atti, Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza, come da relazione allegata alla presente.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

**il Dirigente Responsabile  
della S.S. "Attività di Produzione Sud Ovest"  
Dott. Ivo Riccardi**  
*(firmato digitalmente)*

Il Funzionario Istruttore  
Maria Lisa Procopio  
e-mail [m.procopio@arpa.piemonte.it](mailto:m.procopio@arpa.piemonte.it)

**STRUTTURA COMPLESSA “Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest”**

**Struttura Semplice H.10.02 “Attività di Produzione Sud Ovest”**

**CONTRIBUTO TECNICO SCIENTIFICO**

Pratica: H10\_2020\_01514  
Risultato atteso: B2.04

**Comune di Vezza d’Alba – Provincia di Cuneo**

**Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi  
dell’art 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Variante Parziale 2 al P.R.G.C.**

**Consultazione dei soggetti con competenze ambientali**

<b>Redazione</b>	<b>Collaboratore tecnico prof.le</b>	<b>Nome: Maria Lisa Procopio</b>
<b>Verifica e Approvazione</b>	<b>Responsabile attività istituzionali di Produzione</b>	<b>Nome: Ivo Riccardi</b>

**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest – Struttura Semplice Attività di Produzione**  
Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo - Tel. 0171329211

[dip.cuneo@arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@arpa.piemonte.it) - PEC [dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it) – [www.arpa.piemonte.gov.it](http://www.arpa.piemonte.gov.it)

## 1. Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione predisposta per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica – fase di verifica di assoggettabilità, relativa alla proposta di Variante Parziale 2 presentata dal Comune di Vezza d'Alba.

Nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S., ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente per la Verifica di assoggettabilità a V.A.S.

## 2. Obiettivi della Variante

Per quanto dichiarato, la proposta di Variante Parziale in oggetto prevede quanto segue:

### 1. **Spostamento di volumetria mediante inserimento di norma specifica (Azioni 1,2 e 3)**

#### - Azione 1

All'interno dell'area normativa CA3 viene tolta la capacità edificatoria supplementare pari a 1.250,00 m<sup>3</sup> introdotta dalla Variante Parziale n.1 e non utilizzata. Ne consegue quindi l'eliminazione del simbolo Ø dalla tavola 3 "Concentrico Bobore Borgonuovo" che attribuiva al lotto in oggetto la capacità edificatoria supplementare e si procede con lo stralcio del relativo testo dalle norme di attuazione del piano.

#### - Azione 2

All'interno dell'area normativa CA8, mediante norma specifica, viene attribuita una capacità edificatoria supplementare pari a 550,00 m<sup>3</sup>, individuata cartograficamente sulla tavola 3 "Concentrico Bobore Borgonuovo" con il simbolo Ø, da utilizzarsi per effettuare cambi di destinazione d'uso su porzioni di fabbricati già realizzati e attualmente non adibiti ad uso residenziale. Il lotto è dotato delle opere di urbanizzazione primaria.

#### - Azione 3

All'interno dell'area normativa CA14, all'area perimetrata PEC, mediante norma specifica si prescrive che al PEC individuato cartograficamente sulla tavola 3 "Concentrico Bobore Borgonuovo" con il simbolo Ø venga attribuita una capacità edificatoria supplementare pari a 700,00 m<sup>3</sup>. Il lotto è dotato delle opere di urbanizzazione primaria.

### 2. **Correzione di errore materiale sulle norme di attuazione**

All'articolo 5.3. delle NTA "Norme per gli insediamenti nelle aree residenziali CA01 / CAR 10", nella scheda relativa all'area CA21, alla frase "Modalità di intervento: S.C.I.A., Permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'art. 49 comma 4 Legge Regionale 56/77 e s.m.i." si provvede a stralciare la dicitura "convenzionato ai sensi dell'art. 49 comma 4 Legge Regionale 56/77 e s.m.i." in quanto non attinente.

## 3. Caratteristiche degli impatti potenziali della variante espresse sulla base della documentazione presentata

Si rimarca, innanzitutto:

- Il vincolo ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42 del 2004, "Lettera c – fasce di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua" (art.14 delle NdA del PPR) a cui sono soggette le aree di cui ai punti 2 e 3;
- Il vincolo ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42 del 2004, "Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi" (art.16 delle NdA del PPR) a cui è soggetta parte dell'area di cui al punto 3;
- Il vincolo idrogeologico a cui sono soggette tutte le aree oggetto di variante.

In merito a quanto indicato al punto 2, si ritiene di non poter fare alcuna osservazione in quanto non sono state indicate con chiarezza le nuove destinazioni d'uso previste per i fabbricati esistenti né se sono degli usi già in atto.

Pertanto, si ritiene che le norme di attuazione dovrebbero specificare le destinazioni d'uso previste per l'area indicata, escludendo o normando con maggior precisione le attività che potrebbero arrecare disturbo, in termini per esempio di impatto acustico, ai limitrofi contesti residenziali, considerando anche quanto previsto dall'art. 35 delle NdA del PPR che disciplina la

morfologia insediativa m.i.2 che caratterizza l'area in oggetto<sup>1</sup> e considerando altresì che l'area è interessata dalla presenza di un percorso panoramico (SP50 - SP177 - SP172 tratto da Vezza d'Alba, Castellinaldo a Magliano Alfieri) disciplinato dall'art. 30 delle NdA del PPR.

Relativamente all'area di cui al punto 3, si sottolinea che l'attuazione del previsto PEC comporterà una perdita irreversibile della risorsa suolo rispetto alle attuali condizioni (come da ortofoto che segue), oltre che la perdita della sua permeabilità nelle aree in questione.



Figura 1. Vista aerea del PEC oggetto di variante

Pertanto, si ritiene opportuno e necessario che la risorsa perduta a seguito di quanto previsto venga adeguatamente compensata al momento della fase attuativa delle previsioni di piano, attraverso l'individuazione da parte dell'Amministrazione di interventi volti a valorizzare porzioni del territorio comunale di interesse ambientale rilevante e non limitandosi a quegli interventi aventi caratteristiche di mera mitigazione puntuale, compensazioni che si ritiene debbano essere individuate qualora non siano già state definite in sede di approvazione di precedenti procedure di Variante che hanno portato al riconoscimento dell'area in oggetto. Nell'individuare le opere di compensazione, si chiede di tenere in debita considerazione la presenza della rete ecologica<sup>2</sup>

Sempre in merito all'area di cui al punto 3, si prende atto che l'area ricade, per una parte marginale, in Classe III-Ac di pericolosità geomorfologica e che questa parte non sarà edificata.

Date le previste attività edificatorie, si ritiene opportuno indicare sin da ora alcune proposte di carattere mitigativo da integrare, se non ancora effettuato, nelle NdA di PRGC:

- Prevedere, per le aree previste per l'edificazione, una percentuale di superficie da mantenere permeabile (almeno il 30% della superficie totale di ciascuna area) e mettere in atto sistemi e soluzioni tecniche finalizzati a limitare gli impatti determinanti degrado del suolo (erosione, contaminazione, impermeabilizzazione). Si consiglia di valutare, ove possibile e con attenzione alla falda acquifera superficiale, disposizioni tese a ridurre l'impermeabilizzazione delle superfici, prevedendo pavimentazioni permeabili (particolarmente indicate in cortili, marciapiedi, parcheggi pubblici e/o di uso pubblico, strade

<sup>1</sup> In particolare, il comma 2a specifica quanto segue:

"La disciplina delle aree di cui al presente articolo è orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a. qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale ai luoghi centrali, con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato;[...]"

<sup>2</sup>Una valutazione della rete ecologica locale condotta attraverso gli strumenti a disposizione di questa Agenzia individua l'area oggetto di intervento all'interno di un'area di pregio facente parte della connettività ecologica locale (corridoi ecologici e buffer zones).

a bassa frequentazione) e limitando l'uso del manto bituminoso solo nei luoghi di maggior frequenza di passaggio;

- Per le aree a verde, utilizzare specie autoctone, escludendo quindi le specie alloctone, sia invasive (D.G.R. n. 24-9076 del 27 maggio 2019 *Aggiornamento elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 "Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975/16 e approvazione del documento "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale"*) che non. Le fasi di progettazione e realizzazione del verde dovranno svilupparsi contestualmente a quelle di edificazione, in modo da garantire, fin da subito, soluzioni paesaggisticamente apprezzabili. Prevedere la realizzazione di quinte arboreo arbustive in caso di nuovi edifici che si interfacciano con ambiti agricoli integri;
- Prevedere di dotare gli interventi edilizi di nuova costruzione, ove tecnicamente possibile e non determini problematiche di carattere tecnico e/o con la presenza di falda acquifera superficiale, di un'adeguata cisterna interrata per la raccolta e il successivo riutilizzo delle acque meteoriche. Tali acque potranno essere reimpiegate per usi compatibili quali l'irrigazione delle aree verdi di pertinenza, per l'impianto antincendio, come sanitari per usi non potabili, etc.;
- Prevedere per tutti gli interventi di nuova urbanizzazione la presenza di reti fognarie separate (una per le acque reflue derivanti dal metabolismo umano e/o industriali; una per le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti) e inoltre, ove tecnicamente fattibile, prevedere reti duali di adduzione (art. 146 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- I piani e i progetti attuativi delle previsioni urbanistiche dovranno documentare le modalità di recapito delle acque bianche e nere al fine di verificare l'idoneità dei ricettori previsti;
- Garantire la funzionalità e la salvaguardia di canali e opere di presa al fine di evitare di compromettere l'irrigabilità dei terreni ed il mantenimento dell'attuale stato di biodiversità e connettività ecologica;
- Garantire, negli interventi edilizi di nuova costruzione o di interventi su edifici esistenti, la sostenibilità energetico-ambientale prevedendo accorgimenti e misure finalizzate alla minimizzazione dei consumi di energia e l'utilizzo di impianti e sistemi ecocompatibili derivanti da fonti energetiche rinnovabili (solare-termico, fotovoltaico, etc.), secondo la normativa vigente. Per l'installazione di sistemi solari termici e fotovoltaici, fare riferimento alle seguenti indicazioni: gli impianti dovranno essere preferibilmente integrati alla copertura ovvero all'organismo edilizio; i serbatoi di accumulo dovranno essere preferibilmente posizionati all'interno degli edifici;
- Per l'illuminazione delle aree e dei percorsi di accesso ai nuovi edifici, prevedere la limitazione della dispersione di flusso luminoso mediante l'utilizzo di sistemi ad alta efficienza, la regolamentazione degli orari di accensione e l'applicazione di regolatori di flusso luminoso;
- Per le fasi di cantiere, adottare tutte le precauzioni possibili per non trasferire in loco terreni di riporto / suolo fertile contenenti semi o propaguli vegetativi di specie alloctone invasive oltre a controllare il possibile sviluppo delle stesse tramite l'inerbimento in tempi rapidi dei cumuli di terra accantonati attraverso la semina di miscugli di specie erbacee autoctone e compatibili con il territorio;
- In merito ai rifiuti, verificare la coerenza con le indicazioni e le previsioni contenute nei documenti programmatici regionali quali il *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani*, DCR 19 aprile 2016, n. 140 – 14161 e il *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali*, DCR 16 gennaio 2018, n. 253-2215, e prevedere misure volte a conseguire il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa vigente in materia di rifiuti. Si ricorda a tal proposito di prevedere la localizzazione di punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni dei rifiuti urbani, quali ad esempio isole interrate, contenitori posizionati a livello del suolo stradale, etc, (al fine di favorire i servizi domiciliari – internalizzati e/o esternalizzati – di raccolta differenziata) nonché di prevedere eventuali infrastrutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, quali ad esempio centri di raccolta comunali o intercomunali, centri di raccolta semplificati, etc.

- In sede di progettazione assumere quale riferimento quanto stabilito negli “*Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia*” e negli “*Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale*”, approvati dalla Regione Piemonte con DGR n. 30-13616 del 22/03/2010, nonché condurre una valutazione della localizzazione e conformazione dei nuovi edifici con riferimento a possibili impatti con l’avifauna e, nel caso, prevedere accorgimenti costruttivi che possano limitare tale problematica;
- In sede di progettazione, prendere in considerazione, ove opportuno, i contenuti del D.P.C.M. del 5/12/1997 “*Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici*”.

Si ricorda che per quanto riguarda i materiali estratti come terre e rocce da scavo da collocare all'esterno del sito ovvero al suo interno, il riferimento normativo è il D.P.R. n. 120/2017<sup>3</sup> (ex art. 21 e 24), nel caso di una gestione di materiali con qualifica di rifiuto è la Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si prende atto che nell'elaborato “*Relazione Illustrativa per la verifica di assoggettabilità alla VAS*” è stata eseguita la verifica di compatibilità con il PPR e che a giudizio dei redattori dell'elaborato indicato, le azioni previste dalla variante rispettano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del Piano Regionale sopra citato. Tuttavia, non è chiaro se suddetta verifica sia stata eseguita seguendo quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R *Regolamento regionale recante: “Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr.”*.

#### 4. Conclusioni

A seguito della valutazione della documentazione tecnica in merito alla proposta di variante in oggetto si ritiene che quanto previsto non apporti modifiche alla situazione ambientale attuale tali da determinare nuove e significative fonti di pressione sul territorio.

Si chiede tuttavia di tenere in debita considerazione quanto indicato nel contributo fornito.

Relativamente alle potenziali interferenze sull'assetto morfologico delle trasformazioni proposte, ivi comprese la compatibilità con le condizioni di pericolosità e dissesto idrogeologico del territorio, si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni dei settori regionali competenti.

Relativamente alle possibili implicazioni di carattere sanitario si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni settoriali degli uffici ASL.

---

<sup>3</sup>Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. (17G00135) (GU Serie Generale n.183 del 07-08-2017)

***E      Verbale dell'organo tecnico comunale inerente  
alla verifica preventiva di assoggettabilità a Va-  
lutazione Ambientale Strategica***

# COMUNE DI VEZZA D'ALBA

Provincia di Cuneo

## VARIANTE PARZIALE N. 2 ex art. 17 comma 5 L.R. 56/77 e s.m.i.

### ORGANO TECNICO COMUNALE VIA - VAS

#### VERBALE

#### della riunione del 16/12/2020 ore 11.00

L'anno Duemilaventi (2020) il giorno sedici (16) del mese di Dicembre, mediante videoconferenza, a seguito di formale convocazione effettuata, si riunisce l'Organo Tecnico Comunale VIA - VAS istituito con Deliberazione della Giunta Comunale n. 91 in data 23/11/2020 al fine di valutare la necessità di assoggettamento alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della "Variante Parziale N. 2 ex art. 17 comma 5 L.R. 56/77 e s.m.i."

#### ELENCO PRESENTI

Geol.	MASSOBRIO Massimo	membro	SI
Arch.	PROTTO Gino	membro	SI
Ing.	RIVETTI Edoardo	membro	SI

Svolge la funzione di segretario verbalizzante IL Geom. PUGNETTI Aldo, Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Vezza d'Alba (CN) in sostituzione del Segretario Comunale.

Preliminarmente all'avvio dei lavori, trattandosi della prima seduta dall'istituzione dell'Organo Tecnico Comunale, i membri procedono ad individuare come presidente il Geol. MASSOBRIO Massimo

Viene dato atto che il Comune, per la formazione della variante urbanistica in questione, ha inteso procedere secondo l'iter j.1 (*Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"*) definito dall'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 (*"Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977 - Tutela e uso del suolo"*).

Il Comune, a seguito dell'adozione della variante parziale (comprensiva del documento tecnico di verifica VAS) con D.C.C. n. 21 del 31.08.2020, ha pertanto consultato con nota Prot. N. 3479 in data 28.09.2020 i seguenti soggetti con competenze ambientali:

- Provincia di Cuneo, Settore Tutela Territorio;
- A.R.P.A. Piemonte, Settore Valutazione Ambientale;
- A.S.L. CN2, Dipartimento di Prevenzione;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo.

I lavori hanno quindi inizio con l'esame del Documento Tecnico di Verifica finalizzato all'espletamento della verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) ai sensi del D. Lgs. 152/2006, della L.R. 40/98 e della D.G.R. 09/06/2008, n. 12-8931 predisposto dal professionista incaricato della redazione della variante Parziale N. 2.

Completato l'esame del Documento Tecnico di Verifica finalizzato all'espletamento della verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) ai sensi del D. Lgs. 152/2006, della L.R. 40/98 e della D.G.R. 09/06/2008, n. 12-8931 predisposto dal professionista incaricato della redazione della variante Parziale N. 2, si procede con l'esame dei seguenti contenuti pervenuti da parte dei soggetti con competenze ambientali consultati che vengono allegati al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale:

- Determinazione n. 1578 del 06/11/2020 del Dirigente del Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo (all. "A");
  - nota dell' ARPA Piemonte Prot. 4677 in data 15/12/2020 (all. "B");
- Non risultano pervenuti pareri dai seguenti Enti: Asl e Soprintendenza, pertanto ci si avvale del tacito assenso.

L'ARPA Piemonte, a seguito dell'analisi della documentazione trasmessa dal Comune, ritiene che la variante possa essere esclusa dalla fase di valutazione ambientale. Si chiede tuttavia di tenere in debita considerazione quanto indicato nel contributo fornito.

La Provincia di Cuneo esprime parere di non assoggettamento alla procedura di VAS corredato dal contributo riportante le singole osservazioni formulate dagli uffici provinciali interessati nell'istruttoria di seguito riassunte.

*Il Settore Tutela del Territorio – Ufficio Pianificazione ritiene che la variante non presenti elementi di criticità in rapporto al Piano Territoriale Provinciale.*

*Il Settore Viabilità Alba – Mondovì osserva che le modifiche introdotte con la variante non riguardano aspetti connessi alla viabilità di competenza provinciale.*

*L'Ufficio controllo emissioni ed energia ritiene che la variante possa essere esclusa dalla procedura di VAS senza formulare osservazioni in merito.*

*L'Ufficio Acque – Settore Gestione risorse del territorio, in relazione alle competenze di cui è titolare, ritiene che la variante non necessiti di essere sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica indicando che dovrà essere garantita la compatibilità con i piani e la normativa di settore. Elenca le seguenti condizioni / indicazioni da inserire nel provvedimento conclusivo:*

- *impossibilità di individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti da fonte rinnovabile;*
- *non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;*
- *impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2 comma 6 L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e s.m.i.;*
- *non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;*
- *segnalazione della necessità di acquisire la concessione di derivazione ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. in funzione della destinazione d'uso della risorsa, qualora siano previsti nuovi prelievi;*
- *specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana dalle coperture degli edifici e delle aree attrezzate, ai sensi dell'art. 2 dek DPGR 10/R e s.m.i., non è soggetta al rilascio di concessione di derivazione;*
- *segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica e che, pertanto, non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione.*

Completata l'analisi degli atti sopra descritti, a seguito di approfondita discussione, l'Organo Tecnico esprime valutazione unanime di esclusione della "Variante Parziale N. 2 ex art. 17 comma 5 L.R. 56/77 e s.m.i." dal processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) poiché ritiene condivisibile la conclusione che gli interventi previsti in variante non appaiono complessivamente avere influenze ambientali tali da richiedere l'assoggettamento alla valutazione ambientale della stessa.

Il presente provvedimento conclusivo recepisce le seguenti indicazioni dell'ufficio acque:

- *impossibilità di individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti da fonte rinnovabile;*
- *non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;*
- *impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2 comma 6 L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e s.m.i.;*
- *non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;*
- *segnalazione della necessità di acquisire la concessione di derivazione ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. in funzione della destinazione d'uso della risorsa, qualora siano previsti nuovi prelievi;*
- *specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana dalle coperture degli edifici e delle aree attrezzate, ai sensi dell'art. 2 dek DPGR 10/R e s.m.i., non è soggetta al rilascio di concessione di derivazione;*
- *segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica e che, pertanto, non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione.*

e dispone che vengano tutte inserite nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale.

Il presente provvedimento inoltre dispone che i contenuti del contributo dall'ARPA vengano trattati nella Relazione illustrativa del Progetto definitivo della Variante Parziale 2 per tutta la parte di "chiarimenti" e inseriti nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale per la parte di proposte di carattere mitigativo.

Si intende pertanto assolto per la Variante in questione l'adempimento dell'art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i.; il successivo provvedimento di approvazione definitiva della Variante dovrà dare atto della decisione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni e condizioni contenute nei pareri pervenuti e nel presente verbale che dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Vezza d'Alba e trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale consultati.

I lavori inerenti l'esame della Variante Parziale n. 2 si chiudono alle ore 11.30 circa.

Letto, confermato e sottoscritto.

Vezza d'Alba, li 16/12/2020

**I MEMBRI DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE VIA - VAS**

---

---

---

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE**

---